



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

D U P

per il triennio
2024 – 2025 – 2026

Sommario

Premessa	3
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.....	4
1.1.1 La programmazione economica nazionale.....	4
1.1.2 La transizione digitale.....	6
1.1.3 La regolazione tariffaria	8
1.2 SCENARIO REGIONALE.....	11
1.2.1 Legge istitutiva dell'EGAS	11
1.2.2 Gestori del Servizio Idrico Integrato in Sardegna.....	14
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	17
2.1 Struttura dell'Ente	17
2.2 Funzioni dell'Ente	20
2.3 Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare.....	20
2.3.1 Interventi in itinere	20
2.3.2 Ulteriori lavori pubblici previsti	23
2.3.3 Lavori con fondi privati da tariffa.....	27
2.4 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	27
2.4.1 Le Entrate	28
2.4.2 La Spesa.....	31
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	34
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	37
1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	37
2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	43
2.1 Programmi ed obiettivi operativi	43
2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi	43
3. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	46
3.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	47
3.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	47
3.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.....	47
3.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024/2026.....	47

Premessa

I nuovi principi contabili per gli enti territoriali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, dispongono che il nuovo sistema dei documenti di bilancio sia composto:

- dal Documento unico di programmazione (DUP);
- dallo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco di programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il bilancio, redatto secondo specifici schemi previsti, comprende i riepiloghi e gli allegati indicati dall'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011;
- dalla Nota Integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP, nell'intenzione del legislatore, rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione.

Ai sensi di legge il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza alle linee di indirizzo della programmazione regionale ed al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e comunitario.

Nella SeS, in particolare, sono individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Si rileva che con il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2021, n. 113, è stato previsto lo strumento del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), la cui predisposizione è obbligatoria per le amministrazioni pubbliche, escluse scuole ed istituti scolastici, con la precisazione che quelle che impiegano meno di cinquanta dipendenti devono redigere lo stesso Piano in forma semplificata, come precisato sia dall'art. 1 comma 3 del DPR 81/2022, sia dall'art. 6 del DM 132/2022.

In particolare, dal combinato disposto dell'art. 3 comma 1 lettera a), dello schema tipo allegato al DM 132/2022 e dell'art. 3 comma 2 dello stesso, secondo cui per gli enti locali la sottosezione sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica DUP, si ricava l'opportunità, per gli enti come l'EGAS, di riproporre nel PIAO parte dei contenuti della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO) del DUP, riferiti agli obiettivi programmati. Dovranno, in particolare, essere indicate le

eventuali azioni necessarie per assicurare la coerenza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

La seconda parte del DUP, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", in un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma, espone il fabbisogno del personale per il triennio ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione amministrativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Sono presi in considerazione:

- a) lo scenario internazionale e nazionale per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali anche attraverso le disposizioni recate dai documenti di programmazione economica nazionale e la legge di bilancio;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare gli eventuali riflessi della programmazione regionale sull'EGAS.

1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

1.1.1 La programmazione economica nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socioeconomici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i punti fermi all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'EGAS.

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie di carattere generale è la "*Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza*" (NADEF), che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2023, elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2024-2026.

In data 16 ottobre è stato inviato alla Commissione Europea il Documento Programmatico di Bilancio 2024 al quale seguirà la legge di bilancio dello Stato per il triennio 2024-2026.

La pianificazione finanziaria del governo per il triennio 2024-2026 è improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate ma con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine.

La strategia del Governo si basa sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro.

Per la graduale riduzione dell'indebitamento netto i documenti programmatici del governo prevedono un punto percentuale per anno ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al 3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026 in line con le richieste della commissione Europea.

L'azione del Governo, in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU che costituisce un fondamentale pilastro di sviluppo degli investimenti sia sulla riforma fiscale.

Le proposte di investimento e riforme contenute nel REPowerEU italiano sono classificate in tre capitoli tematici dedicati a:

- 1) le reti: prevede investimenti per potenziare le linee di trasmissione in alta tensione e di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti; il potenziamento di misure già avviate nell'ambito del PNRR come Smart grid della rete elettrica e interventi per una maggiore resilienza climatica delle reti;
- 2) la transizione verde e l'efficientamento energetico: prevede crediti d'imposta, contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e strumenti analoghi ai contratti di sviluppo per: incentivare gli investimenti delle imprese nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella realizzazione di impianti di autoproduzione; migliorare le prestazioni e la sostenibilità nei settori agroalimentare e zootecnico. Sono previsti, inoltre riforme e investimenti per accrescere le competenze green dei lavoratori del settore privato, ma anche della PA. Alcuni degli interventi proposti vanno a rafforzare le misure sullo sviluppo di idrogeno nelle aree dimesse e la ricerca e sviluppo sull'idrogeno già avviate nell'ambito del PNRR.
- 3) le filiere industriali strategiche: prevede investimenti per supportare la transizione ecologica in un'ottica di filiera strategica e per l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche.

Nel disegno del Governo, la dotazione finanziaria complessiva del capitolo REPowerEU per l'Italia consisterà in 2,76 miliardi a fondo perduto oltre ulteriori risorse liberate attraverso il defanziamento delle misure del PNRR ed eventualmente, dal fondo di sviluppo e coesione della programmazione 2021-2027 in corso di definizione.

Per quanto concerne le riforme fiscali nella programmazione del governo i punti cardine sono rappresentati dalla riduzione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte oltre a quanto precedentemente indicato anche a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e sempre nell'ottica di un recupero del reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzia anche il rinnovo contrattuale del pubblico impiego

L'entità della manovra 2024 ha un valore di 24 miliardi di euro di cui 8 miliardi da reperire attraverso una riduzione della spesa pubblica i cui reali effetti sulla P.A. nel suo complesso si vedranno nella legge di bilancio dello Stato.

Nel 2024 In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento. Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali rispetto allo 0.1% del documento di aggiornamento al Def 2023) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi.

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Nel 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni

di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

Nel sito <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html> sono trattati diffusamente gli argomenti richiamati sinteticamente nel presente capitolo.

1.1.2 La transizione digitale

Come sopra riportato, il processo di transizione digitale della Pubblica Amministrazione è al centro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un pacchetto di riforme e investimenti che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU e si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

La missione n. 1 del PNRR, denominata "*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*" è finalizzata a dare nuova linfa al sistema economico e produttivo italiano attraverso un vero e proprio cambiamento strutturale che investe diversi settori a partire da quello della Pubblica Amministrazione.

Gli investimenti previsti dal PNRR hanno un duplice obiettivo: garantire un deciso salto di qualità nel percorso di digitalizzazione del Paese e fare della Pubblica Amministrazione la migliore alleata di cittadini e imprese grazie a un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili.

La relazione della V Commissione Bilancio della Camera prevede le azioni da intraprendere per realizzare la Transizione Digitale, ed in particolare:

- istituire ~~di~~ un'Agenzia nazionale per il cloud computing volta a semplificare lo sviluppo e la fruizione di servizi resi dalla pubblica amministrazione o destinati ad essa;
- coniugare il processo di innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione con una complessiva azione di semplificazione del contesto normativo e procedurale, al fine di ridurre gli oneri burocratici;
- realizzare appieno il principio cosiddetto "once only" in base al quale il cittadino o l'impresa non possono essere chiamati a fornire certificazioni, attestazioni, dichiarazioni o altri atti o documenti di cui la Pubblica Amministrazione nel suo complesso già dispone. L'obiettivo è garantire, attraverso il principio di "once only" l'interoperabilità e la condivisione di informazione tra le PA;
- implementare il processo di semplificazione a tutti i livelli di governo;
- digitalizzare il comparto della pubblica sicurezza, con un focus sulla sicurezza ambientale oltre che sulla formazione specifica del personale delle Forze di polizia e della Pubblica Amministrazione nel suo complesso chiamato ad interagire con le donne vittime di violenza.

L'art. 14-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede la "redazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi".

L'aggiornamento 2022-2024 del Piano, adottato in data 22 dicembre 2022 con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti al n. 469/2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 49 del 27 febbraio 2023, rappresenta la naturale evoluzione dei quattro Piani precedenti. Laddove la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati. L'aggiornamento 2021 – 2023 aveva

confermato l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza), ed in particolare aveva:

- consolidato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introdotto alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

Nello specifico, se nella precedente edizione (PT 2021-2023) il Piano prefigurava, tra l'altro, un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 del PT è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di execution della trasformazione digitale della PA, attraverso, ad esempio, il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

Già a partire dal 2020 l'EGAS ha avviato un vasto processo di digitalizzazione delle procedure, sviluppato nel 2021, che ha portato, nel 2022, all'approvazione del Piano per la Transizione al Digitale 2022/2024, che persegue i seguenti principi generali, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione, con le precisazioni che seguono:

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione) per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PPAA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definitivi dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID; in relazione alle prime due voci, non erogando l'Ente servizi a domanda individuale, non vi è la necessità di adottare sistemi per l'accesso tramite SPID. Tale sistema potrebbe rendersi necessario nel caso in cui l'EGAS bandisse concorsi per l'assunzione di personale, ma in tale evenienza potranno essere utilizzate piattaforme sviluppate ad hoc e fornite da terzi, nonché la Piattaforma unica di reclutamento" (www.InPA.gov.it), per la quale si è in attesa di apposito Decreto ministeriale;
- cloud first (cloud come prima opzione): le PPAA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- once only: le PPAA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- "dati pubblici un bene comune": il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- open source (codice aperto): le PPAA devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente;
- servizi inclusivi e accessibili: le PPAA devono progettare servizi pubblici digitali inclusivi, che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- interoperabile by design: i servizi devono essere progettati in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API (Application programming interface);
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- transfrontaliero by design: le PPAA devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti. Gli ultimi principi non risultano applicabili in quanto, come riportato in precedenza, l'Ente non eroga servizi diretti/a domanda individuale agli utenti.

Sono attualmente in corso le attività di aggiornamento annuale del Piano, la cui formalizzazione è prevista entro il mese di dicembre 2023. Analogamente si procederà nel corso degli anni successivi.

1.1.3 La regolazione tariffaria

Con il DL n. 201/11 (c.d. "Salva-Italia"), sono state trasferite all'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (AEEGSI) ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici. Tali funzioni - come precisate dal DPCM 20 luglio 2012 – riguardano aspetti significativi:

- in materia tariffaria, l'individuazione dei costi efficienti di investimento e dei costi di esercizio da riconoscere in tariffa, la predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario ossia dei criteri per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dal soggetto competente, la definizione di direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica;
- in tema di qualità, il mantenimento almeno dei livelli minimi e il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale del servizio idrico integrato;
- con riguardo alla tutela dei diritti degli utenti, la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni;
- in merito al rapporto contrattuale con gli utenti, l'aggiornamento della carta del servizio e del regolamento del servizio idrico integrato alle disposizioni emanate da ARERA;
- in merito al rapporto contrattuale, la predisposizione della convenzione tipo tra il soggetto che affida il servizio ed il soggetto gestore.

Ulteriori competenze sono poi state attribuite all'Autorità nazionale da interventi normativi successivi. Con il D.L. 133/2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia), sono state introdotte nella legislazione di settore modifiche importanti sulla partecipazione obbligatoria degli Enti Locali agli Enti di governo dell'ambito. La successiva legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale) ha introdotto l'adozione di direttive per il contenimento della morosità e la definizione della tariffa sociale, assicurando agli utenti domestici disagiati l'accesso, a condizioni agevolate, al quantitativo minimo vitale.

L'azione dell'Autorità persegue la finalità di definire, attraverso una regolazione stabile e certa (sempre a seguito di un ampio processo di consultazione con i diversi soggetti interessati, operatori e consumatori), un sistema tariffario equo, trasparente e non discriminatorio, un servizio efficiente e di qualità, la tutela dei clienti finali, nel rispetto del principio comunitario del "recupero integrale dei costi", compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e del principio comunitario «chi inquina paga», salvaguardando le utenze economicamente disagiate.

L'Autorità ha, tra gli altri, il compito di rivedere periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato.

La tariffa predisposta dagli Enti di Governo dell'Ambito è trasmessa all'Autorità per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari. In particolare, l'Autorità richiede che venga esplicitata la relazione tra obiettivi della gestione individuati dai soggetti competenti e gli interventi infrastrutturali necessari, prevedendo

contestualmente la possibilità per gli Enti di Governo dell'Ambito di selezionare il tipo di regole per il computo tariffario in funzione dei richiamati obiettivi.

Nello specifico, l'Autorità prevede, che, ai fini dell'approvazione delle proposte tariffarie, vengano, tra l'altro, trasmessi i seguenti atti:

- il programma degli interventi (Pdl), indicando: a) i livelli di servizio attuali, b) le criticità rilevate sul territorio, c) gli obiettivi di servizio, d) le linee di intervento pianificate per il raggiungimento dei citati obiettivi, e) la coerenza di tali linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, f) la quantificazione delle relative previsioni di spesa, g) il cronoprogramma degli interventi;
- il piano economico finanziario (PEF), redatto coerentemente con il Pdl, riportando con cadenza annuale, per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, esplicitando il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo regolatorio.

Il 2019 ha rappresentato l'anno di chiusura dello schema regolatorio 2016 – 2019, approvato con la delibera ARERA 664/2015/R/Idr (MTI-2). A riguardo l'EGAS, con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 27 del 14/10/2019, in adempimento alle disposizioni di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR, ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII del gestore Abbanoa S.p.A., (annualità 2018-2019) elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-2).

Con la Deliberazione n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 è stato approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 riguardante il quadriennio 2020-2023.

A riguardo si fa osservare che il procedimento di aggiornamento è stato avviato dall'Ente con tutti i gestori, fin da febbraio 2020, con la richiesta alla Società interessate, dei dati e delle informazioni economiche necessarie per il calcolo tariffario delle annualità 2020-2023.

Con Deliberazione del CIA n. 36 del 27 novembre 2020, l'EGAS ha adottato lo schema regolatorio del Gestore del Comune di Sinnai A.C.Q.U.A.V.I.T.AN.A. S.p.A..

L'EGAS, a seguito dell'istruttoria degli atti acquisiti e delle conseguenti interlocuzioni con il Gestore Abbanoa S.P.A., che si sono protratte fino a tutto il primo semestre del 2021, con Deliberazione del CIA n. 34 del 15 luglio 2021, ai sensi della citata deliberazione 580/2019/R/idr, ha adottato lo schema tariffario della società Abbanoa relativo al periodo regolatorio 2020-2023.

Con ulteriori Deliberazioni del CIA n. 35 e n. 36 del 15 luglio 2021, l'EGAS ha adottato gli schemi tariffari rispettivamente dei gestori SI.EL. Srl (Comune di Siligo) e Domus Acqua Srl (Comune di Domusnovas) relativi al periodo regolatorio 2020-2023.

Nel corso del 2022, l'EGAS ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2022-2023 del gestore Abbanoa S.p.A. (Deliberazione del CIA n. 51 del 17 novembre) e del gestore del Comune di Sinnai A.C.Q.U.A.V.I.T.AN.A. S.p.A. (Deliberazione del CIA n. 60 del 7 dicembre 2022). Per quanto riguarda gli altri due gestori, il procedimento relativo a Domus Acqua Srl è in corso, mentre, con riferimento a Si.EL srl, il Gestore, allo stato, non ha riscontrato la richiesta di raccolta dati.

Sull'argomento della regolazione degli acquisti all'ingrosso, nel corso del 2020 è stato definito il procedimento di determinazione dei corrispettivi da riconoscere agli 8 Consorzi provinciali presenti sul territorio regionale e riconosciuti dalla L.R. 10/2008, a fronte del servizio di depurazione dei reflui civili svolto.

Nel corso del 2020 e della prima parte del 2021, è stata acquisita con i Consorzi un'intesa formale sui corrispettivi dovuti. Gli stessi sono stati approvati con le deliberazioni CIA nn. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33, tutte in data 15 luglio 2021, in concomitanza con l'aggiornamento tariffario del terzo periodo regolatorio MTI-3 per le annualità 2020-2023, in ottemperanza alla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR e anch'essi

saranno aggiornati con cadenza biennale. A questo riguardo l'EGAS ha avviato il procedimento per la raccolta dati propedeutica.

La nuova disciplina regolatoria introdotta dall'ARERA con la Deliberazione 580/2019/R/idr ha anche l'obiettivo di assicurare, in un'ottica di trasparenza, stabilità e certezza del quadro degli assetti istituzionali locali, l'uniformità dei livelli di servizio in materia di qualità contrattuale e qualità tecnica a favore di tutti gli utenti fruitori del Servizio Idrico Integrato. Con il richiamato provvedimento si amplia la definizione di Gestore che diventa, a prescindere dalla forma di gestione scelta, "il soggetto che gestisce il SII ovvero ciascuno dei singoli servizi che lo compongono in virtù di qualunque forma di titolo autorizzativo e con qualunque forma giuridica in un determinato territorio, ivi inclusi i Comuni che li gestiscono in economia".

Nel nuovo contesto regolatorio, in coerenza anche con gli obiettivi correlati al PNRR ed in particolare alla Riforma 4.2 "Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati" ed alla Milestone M2C4-2, che prevede la finalità di "*ridurre la frammentazione dei diversi attori attraverso norme e meccanismi di aggregazione per incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito territoriale Ottimale*", l'EGAS ha dunque il compito di svolgere la ricognizione delle gestioni presenti sul territorio di competenza, al fine di individuare quelle che presentano difficoltà nell'avvio della programmazione e/o organizzazione della gestione nel rispetto della normativa vigente, nonché criticità nella capacità di realizzazione degli interventi e, più in generale, le gestioni che non hanno ancora pienamente applicato la disciplina regolatoria in materia di tariffa e qualità. Ciò al fine di avviare un procedimento ad hoc per uniformare i livelli di servizio agli standard stabiliti da ARERA. Per tali realtà l'ARERA ha, infatti, specificatamente istituito lo schema regolatorio di convergenza che consente alle gestioni non ancora a regime nell'erogazione dei livelli di servizio di poter adempiere gradualmente agli obblighi richiesti in una durata di 4 anni e ciò allo scopo di superare il divario esistente nell'erogazione dei livelli di servizio (Water Service Divide).

L'adesione allo schema regolatorio di convergenza rappresenta per i comuni un percorso obbligato, finalizzato ad acquisire:

- la disponibilità dei dati economico-patrimoniali della gestione e degli altri dati richiesti sulla qualità tecnica e contrattuale, necessari alla presentazione di una predisposizione tariffaria completa in ogni sua parte nell'ambito dello schema regolatorio ordinario come richiesto da ARERA;
- i requisiti necessari ad accedere allo schema regolatorio ordinario a causa della presenza di una o più cause di esclusione tariffaria previste all'art. 8 della Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr.

In base all'art. 31.3, Allegato A, Deliberazione 580/2019/R/idr, l'accesso allo schema regolatorio di convergenza può avvenire solo a seguito di istanza motivata da parte di EGAS, presentata in accordo con i comuni e allegando una relazione dettagliata recante il fabbisogno degli interventi necessari al superamento delle criticità rinvenibili nel territorio servito. Lo schema regolatorio di convergenza impegnerà i comuni nell'assolvimento di una serie di obblighi che dovrà avvenire in coerenza con il percorso definito all'art. 31.9, Allegato A Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e che saranno periodicamente verificati da EGAS; resta comunque ferma la possibilità per il Comune di richiedere una diversa distribuzione temporale (art. 31.10). L'assunzione di impegni reciproci tra EGAS e Comune dovrà essere formalizzata con la sottoscrizione di uno specifico accordo nel quale dovranno essere esplicitati la volontà del Comune di aderire allo schema di convergenza e la descrizione degli impegni e il termine entro il quale il Comune dovrà adempiere.

In considerazione della conclusione, nel corso dell'anno 2022, del procedimento di verifica del possesso dei requisiti per l'applicazione dell'art. 147 commi 2 bis e 2 ter del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che ha portato al riconoscimento di n. 21 gestioni autonome, da aggiungersi alle due riconosciute nel 2021, l'EGAS deve predisporre gli schemi di convergenza per n. 23 gestioni fatte salve.

A tal fine, nell'anno 2022 è stato avviato il procedimento, con richiesta ai Comuni interessati di trasmettere

determinati dati e informazioni sulla gestione del SII. Le attività sono proseguite nel 2023. Si registrano delle difficoltà ad ottenere i dati necessari per l'approvazione degli altri schermi di convergenza. Nel 2024 dovrà, pertanto, essere completato il procedimento di approvazione degli schemi di convergenza per i Comuni mancanti.

Nel corso del 2024 dovrà inoltre procedersi all'approvazione dello schema regolatorio per il sessennio 2024-2029.

Nel contesto del nuovo schema regolatorio, nel corso del 2023, l'EGAS ha monitorato lo stato d'avanzamento delle iniziative in corso per la regolazione della qualità tecnica di cui alla Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR (RQTI) e della qualità contrattuale approvata con la Deliberazione 655/2015/R/IDR, anche con riferimento ai nuovi gestori riconosciuti.

Nel corso del 2021 è poi proseguito il procedimento di riforma dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII, di cui alla deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR. Detto procedimento prevede il passaggio dal metodo transitorio "pro-capite standard", alla metodologia basata sull'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente, a seguito dell'acquisizione di tutte le informazioni e dei dati all'uopo necessari, forniti dal gestore.

Le attività sono proseguite nel corso dell'anno 2022:

- con Deliberazione n. 1 del 3 febbraio 2022 il CIA ha approvato la nuova articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti dell'ambito unico regionale gestito da Abbanoa SpA;
- con Deliberazione n. 2 del 3 febbraio 2022 il CIA ha approvato il Regolamento di attuazione dell'articolazione tariffaria;
- considerate le difficoltà del Gestore di reperire dati completi sulla numerosità dei componenti dei nuclei familiari sottesi alle utenze classificate come domestico residenti, con Deliberazione del CIA n. 44 del 21 luglio 2022 il Regolamento di cui sopra è stato modificato disponendo per l'anno 2022, in deroga, che l'aggiornamento annuale periodico decorresse ai fini della fatturazione dal 1° gennaio 2023 e non dal 1° luglio 2022 e prevedendo gli appositi criteri da applicarsi da parte del Gestore.

Nel corso del 2023, con le Deliberazioni del CIA n. 10 del 3 febbraio e n. 32 del 3 novembre, il suddetto Regolamento è stato nuovamente modificato, autorizzando il Gestore del SII, Abbanoa SpA ad applicare, da ultimo fino al 30 giugno 2024, per ciascuna utenza classificata come domestico residente e per ciascun utente indiretto residente all'interno di un'utenza raggruppata o condominiale, per le quali non sia in possesso delle informazioni riferite al numero effettivo dei CNF, la numerosità cosiddetta standard di cui al comma 3.4, lettera a) del TICS, al fine di consentire la regolare applicazione delle tariffe nonché la regolare emissione dei documenti di fatturazione del servizio idrico.

La riforma potrà essere completata a seguito dell'acquisizione dei dati necessari da parte di Abbanoa SpA.

1.2 SCENARIO REGIONALE

1.2.1 Legge istitutiva dell'EGAS

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS) è stato istituito con la L.R. n. 4/2015, in attuazione dei principi sanciti dall'art. 2, comma 186 bis, dalla legge 23 dicembre 2009 n. 191 che aveva previsto l'obbligo, in capo alla Regione, di dotarsi di una legge per l'attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, sulla base delle disposizioni di legge contenute nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'istituzione dell'Ente d'Ambito ha di fatto sancito la conclusione delle gestioni commissariali succedutesi nel tempo all'Autorità d'Ambito territoriale Ottimale della Sardegna (L.R. 29/1997 di attuazione della Legge n. 36/1994 - Legge Galli).

All'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, partecipato dalla Regione Sardegna e da tutti gli enti locali del territorio regionale, sono attribuite dall'art. 147 del T.U. ambiente le funzioni di Ente regolatore del servizio idrico integrato regionale, costituito dall'insieme dei *“servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue”* che dovranno essere gestiti *“secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie”*.

Gli organi di governo dell'Ente di Governo sono:

- a) il Comitato Istituzionale d'Ambito;
- b) le Conferenze territoriali.

La L.R. 4/2015 prevedeva inizialmente che il Comitato istituzionale d'ambito fosse composto da dieci sindaci, in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (fino a 3.000 ab, da 3001 a 10.000 ab, oltre 10.000 ab). scelti dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e da un rappresentante della Regione.

Il Comitato delibera su tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente tra cui il Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, la convenzione di regolazione e il relativo disciplinare di affidamento, il programma quadriennale degli interventi sul S.I.I. e il piano economico-finanziario, la tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'ARERA, il controllo della gestione del servizio idrico integrato, la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo e quant'altro.

Le Conferenze Territoriali, di cui all'art. 8 della L.R. 4/2015, sono state individuate con la Deliberazione n. 35 del 6/12/2016 adottata dal Comitato istituzionale e sono composte dai sindaci dei comuni facenti parte delle otto circoscrizioni di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio e Carbonia-Iglesias. Ad esse spetta il compito di proporre, nei limiti delle risorse finanziarie indicate dal Comitato, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi, e di formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

Con il coinvolgimento dell'Anci Sardegna e dell'Assessorato regionale agli enti locali, il CIA, con Deliberazione n.16 del 13 aprile 2017, ha provveduto all'approvazione del Regolamento per il funzionamento delle Conferenze Territoriali.

Ad aprile 2017 il Regolamento è stato trasmesso a tutti i comuni affinché potessero prenderne visione, in attesa della convocazione della Conferenza Territoriale da parte del sindaco del comune col maggior numero di abitanti tra quelli ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento.

Successivamente è intervenuta l'approvazione della L.R. n. 25/2017, che ha riformato la legge regionale 4/2015, istitutiva dell'EGAS, con la quale alle conferenze territoriali sono stati attribuiti i compiti relativi all'elezione dei sindaci componenti il Comitato Istituzionale d'Ambito e dei sindaci soci del gestore in qualità di componenti della Commissione per il controllo analogo.

La nuova norma, entrata in vigore a dicembre del 2017, ha chiarito in via definitiva la natura dell'Ente ed il ruolo svolto della Regione, rafforzando l'esercizio del controllo analogo da parte dell'EGAS, con la costituzione di un'apposita *“Commissione per il controllo analogo”* e assicurando quindi maggior aderenza alle regole comunitarie.

La norma è inoltre finalizzata a *“potenziare”*, in termini di rappresentatività, la presenza dei comuni sia nell'Ente di Governo d'Ambito che nella Commissione preposta al controllo analogo, individuando con elezione diretta i sindaci preposti per tali compiti.

Il Comitato Istituzionale d'Ambito, per effetto delle modifiche apportate dalla L.R. 25/2017, è ora composto dal Presidente della Regione o un suo delegato e 10 sindaci in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (due in rappresentanza dei comuni capoluogo e della Città Metropolitana, due in rappresentanza dei comuni

sopra i 10.000 abitanti, due in rappresentanza dei comuni tra 3.000 e 10.000 e quattro in rappresentanza dei comuni sotto i 3.000 abitanti).

Ai sensi dell'art.12 della L.R. 25/2017, il Presidente della Regione ha convocato le conferenze territoriali in seduta congiunta, per gli adempimenti di cui all'art. 7, comma 2, della legge istitutiva, riguardanti l'elezione dei componenti il Comitato Istituzionale d'Ambito. Le elezioni si sono svolte ad aprile 2019 e con Decreto n. 47/2019 il Presidente della Regione ha provveduto alla proclamazione degli eletti. Con Deliberazione del CIA n.15 del 1 luglio 2019 si è dato atto dell'insediamento del Comitato Istituzionale d'Ambito ed è stato eletto il Presidente.

A ottobre 2019 sono state inoltre affidate, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii., le funzioni di direzione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente per il successivo triennio, ridando piena operatività agli organici dell'Ente.

Decorsi tre anni, nell'anno 2022 si sono svolte le nuove elezioni per il rinnovo degli incarichi dei componenti del CIA. Il nuovo Comitato si è insediato in data 2 settembre 2022. Dal 30 novembre 2022, a seguito della modifica dell'assetto della Giunta regionale, non è stata conferita una delega in via permanente da parte del Presidente RAS.

Con riferimento al procedimento di costituzione della Commissione di controllo analogo, giova ricordare quanto segue.

La Commissione per il controllo analogo è costituita da cinque componenti (4 sindaci di comuni partecipanti l'EGAS e facenti parte dell'Assemblea dei soci di Abbanoa, eletti in rappresentanza di ciascuna delle fasce di popolazione già individuate per il CIA, con quote di rappresentanza paritarie, dai soci del Gestore unico ed un rappresentante regionale), ciascuno dei quali opera "*con quote di rappresentanza paritarie*" entro la Commissione. L'allineamento tra i soggetti partecipanti l'EGAS e soci di Abbanoa che operano il controllo analogo, è pertanto sancito da una norma specifica che regola la materia (la norma a seguito della sentenza n.65/2019, ha superato positivamente il vaglio della Corte Costituzionale e costituisce un riferimento per simili fattispecie nel caso di affidamenti "*in house providing*").

Come previsto dalla L.R. 4/2015 e ss.mm.ii. e dal nuovo Statuto dell'EGAS, a ottobre 2019 si sono svolte le elezioni dei componenti della Commissione in rappresentanza della prima, della terza e della quarta categoria. Con decreto del Presidente dell'EGAS è stato proclamato eletto il solo componente della prima categoria e si preso atto del mancato raggiungimento del quorum delle restanti. Ai sensi di legge al Presidente della Regione è attribuita, in questo caso, l'adozione dei poteri sostitutivi di nomina dei componenti mancanti.

A fine novembre 2019 si sono svolte le elezioni del componente della Commissione in rappresentanza dei comuni della seconda categoria.

Il Presidente della Regione, esercitando i poteri sostitutivi, ha successivamente individuato, con il Decreto n. 32 del 5 marzo 2020, i componenti della Commissione in rappresentanza della terza e della quarta categoria e nominato il quinto componente di designazione regionale.

Con la Deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2020 è stato concluso il procedimento di formazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo e per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A., entrato in vigore in data 8 gennaio 2021. A seguito di ciò, con verbale del 20 gennaio 2021 la Commissione ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

In data 22 febbraio 2021 ha poi rassegnato le dimissioni la componente nominata in rappresentanza dei Comuni della terza categoria, con conseguente necessità di procedere ad elezioni sostitutive, fissate con Decreto del Presidente EGAS in data 12 maggio 2021. Allo svolgimento delle stesse ha fatto seguito il Decreto n. 4 del 14 maggio 2021 di proclamazione dell'eletto, insediatosi nel mese di luglio.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di assistenza ai lavori della Commissione da parte degli uffici

dell'EGAS che hanno provveduto alla trasmissione all'attenzione della Commissione dello schema del capitolato d'appalto per l'affidamento all'esterno dei servizi di supporto alla Commissione stessa, ai sensi dell'art. 7bis della L.R. 4/2015.

Nelle more dell'affidamento di cui sopra, è stato attivato un contratto finalizzato al supporto in materia giuridico amministrativa per l'anno 2021 e nel contempo, gli uffici dell'Ente hanno altresì provveduto a trasmettere una proposta degli obiettivi strategici da includere nel piano triennale previsto dal regolamento approvato con Deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2020.

Nel corso del 2022 si è proceduto all'affidamento esterno dei servizi di supporto alla commissione per il controllo analogo, ad una società multiservizi ed all'attuazione di quanto previsto dal vigente regolamento del controllo analogo per la fase a regime.

Decorsi tre anni, nell'anno 2022 si sono svolte le nuove elezioni per il rinnovo degli incarichi dei componenti della Commissione, nel corso della quali non è stato tuttavia raggiunto il quorum previsto dalla legge.

A seguito della corrispondenza intercorsa tra la Regione e l'EGAS (nota EGAS prot. n. 683 del 13 febbraio 2023, nota RAS prot. n. 3770 del 31 marzo 2023, nota EGAS prot. n. 1819 del 6 aprile), con nota prot. n. 5640 del 15 maggio 2023, acquisita al prot. EGAS al n. 2486 del 16 maggio 2023, il Presidente della Regione ha comunicato il nulla osta alla richiesta di poter nuovamente indire e ripetere l'elezione per il rinnovo della Commissione per il controllo analogo, in luogo dell'esercizio del potere sostitutivo previsto dall'art. 7-bis della L.R. 4 febbraio 2015, n. 4.

Con il Decreto del Presidente EGAS n. 2 del 1 giugno 2023 sono state, pertanto, indette per la data del 6 settembre 2023 nuove elezioni per il rinnovo delle cariche dei componenti della Commissione per il controllo analogo in rappresentanza delle quattro categorie di Comuni ex art. 7 della L.R. 4/2015, partecipanti all'EGAS e soci del gestore unico del servizio idrico integrato.

Con il Decreto del Presidente EGAS n. 5 dell'8 settembre 2023 si è preso atto dei risultati delle suddette elezioni, e nello specifico:

- sono stati proclamati eletti quali componenti della Commissione per il controllo analogo i rappresentanti dei comuni della prima e della seconda categoria;
- in considerazione del mancato raggiungimento del numero legale per l'elezione dei componenti della terza e della quarta categoria, si è dato atto della sussistenza delle condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 7-bis della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii. da parte del Presidente della Regione Sardegna.

Si è, dunque, in attesa delle decisioni di competenza del Presidente della Regione, che dovrà anche indicare il quinto componente, di designazione regionale.

1.2.2 Gestori del Servizio Idrico Integrato in Sardegna

Il primo comma dell'art. 147 "*Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato*", del T.U. dell'Ambiente stabilisce le competenze dell'EGAS. In particolare "*Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1*".

Ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/06, all'Ente d'Ambito è affidato, tra gli altri, il compito relativo alla scelta della modalità di gestione e all'individuazione del gestore d'Ambito.

L'Autorità d'Ambito ha optato per l'affidamento diretto "*in house providing*" del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto, la società per azioni Abbanoa S.p.A., con capitale interamente pubblico, secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del TUEL.

Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 comuni dei 377 comuni sardi.

Come accennato nel paragrafo 1.1.3 del presente documento, a seguito delle modifiche al D.Lgs. 152/06 introdotte prima dalla legge n. 164 del 2014 e successivamente dall'art. 62, comma 4, della legge n. 221 del 2015, l'Egas ha avviato la procedura per il riconoscimento di eventuali gestioni autonome del SII ricadenti nel territorio regionale.

Con la Deliberazione n. 31 del 9 novembre 2016 il Comitato Istituzionale d'Ambito ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e fino alla scadenza delle relative concessioni, le gestioni autonome esistenti nei comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai affidate rispettivamente alle società DomusAcqua S.r.l., SI.EL. S.r.l. e Acquavitana S.p.A.

Nei restanti 28 comuni l'EGAS ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

Sull'argomento è intervenuta successivamente la stessa L.R. 25/2017 di riforma dell'EGAS che ha previsto:

- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettere a) e b) del D.Lgs 152/2006, la modifica di cui al comma "1-bis" introdotta dall'art. 8 comma 2 della L.R. 25/2017;
- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettera a) del D.Lgs 152/2006 la modifica di cui al comma "1-ter" introdotta dall'art. 8 comma 2 della L.R. 25/2017.

La Legge Regionale n. 25/2017, impugnata dal Governo anche nelle suddette parti, è stata oggetto di una sentenza definitiva della Corte Costituzionale (n. 65/2019) che, nel mese di marzo 2019, ne ha pressoché confermato i contenuti.

In esito a detta sentenza ed a seguito della ripristinata piena operatività degli organici, l'EGAS, ha proceduto alla convocazione delle amministrazioni interessate al potenziale riconoscimento in qualità di gestione autonoma, per la condivisione del percorso tecnico amministrativo da intraprendere.

Tra le amministrazioni che non hanno aderito alla gestione unica del SII, è incluso l'abitato di Capoterra, per il quale erano state già avviate le procedure di trasferimento della gestione ad Abbanoa, mentre l'Amministrazione di Sant'Anna Arresi ha formalmente ribadito la volontà di trasferire la gestione delle infrastrutture idriche e fognarie al gestore.

Il procedimento per la verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni legittimanti l'autonomia della gestione per i restanti 26 comuni, sotto costante monitoraggio dell'ARERA, è stato avviato negli ultimi mesi del 2019.

Gli uffici dell'EGAS, preso atto della documentazione disponibile, hanno predisposto a riguardo, un format con le informazioni ed i dati necessari per le verifiche richieste ai sensi di legge, anche alla luce della giurisprudenza esistente e formatasi anche di recente sulla materia.

Entro la fine del 2019 è stato formalizzato a tutti i Comuni interessati e per ciascuna delle casistiche previste dall'art. 147 comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006, il set di informazioni e dati necessari ai fini del procedimento amministrativo di competenza dell'EGAS, necessario per il riconoscimento.

In esito alla suddetta procedura nell'anno 2021, con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 41 del 5 agosto 2021, è stata riconosciuta la gestione autonoma del Comune di Santu Lussurgiu, ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis, lett. b, del D.Lgs. 152/2006. Con deliberazione del CIA n. 62 del 30 dicembre 2021 è stata invece riconosciuta e salvaguardata la gestione esistente del servizio idrico integrato svolta in forma autonoma dal Comune di Modolo, ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel corso dell'anno 2021 per il Comune di Burcei, sono iniziate le procedure di acquisizione al perimetro d'ambito gestito da Abbanoa S.p.A., come già avvenuto per i comuni di Capoterra e di Sant'Anna Arresi.

Permanevano, dunque, alla fine del 2021, nel contesto regionale n. 23 gestioni autonome non riconosciute, per le quali sono proseguite le attività istruttorie.

Con la Legge 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione, con modificazioni, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", è stato introdotto, dopo il comma 2-bis dell'articolo 147 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il comma 2-ter, secondo cui "*Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis*".

A seguito di ciò, in data 1 febbraio 2022, è stata avviata una ulteriore campagna di solleciti, rivolta a tutte le amministrazioni che non avevano reso disponibili i dati richiesti per il riconoscimento, e sono state svolte le istruttorie riferite ai restanti Comuni. Le attività svolte dall'EGAS nel corso del 2021 hanno consentito di completare il procedimento nei termini previsti dalla norma, ed in particolare:

- con la Deliberazione del CIA n. 10 del 19 maggio 2022 è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la gestione autonoma attualmente esistente nel comune di Paulilatino;
- con la Deliberazione del CIA n. 14 del 16 giugno 2022, è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la gestione autonoma attualmente esistente nel comune di Seui;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 20-26 del 30 giugno 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera a) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Anela, Bessude, Bottidda, Cheremule, Esportatu, Gadoni e Olzai;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 27-34 del 30 giugno 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Aggius, Arzana, Bultei, Fluminimaggiore, Nuxis, Tertenia, Teulada, Villagrande Strisaili;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 35-36 del 30 giugno 2022 si è stabilito di non procedere al riconoscimento e alla salvaguardia delle gestioni esistenti del servizio idrico integrato svolte in forma autonoma dai Comuni di Perfugas e Serramanna, ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- con le Deliberazioni del CIA nn. 37-40 del 1 luglio 2022 sono state riconosciute, ai sensi dell'articolo 147 comma 2-bis lettera b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le motivazioni ivi espresse, le gestioni autonome attualmente esistenti nei comuni di Bonarcado, Burgos, Lotzorai, San Vero Milis.

Come detto, per le suddette gestioni fatte salve devono essere predisposti gli schemi di convergenza di cui alla regolazione ARERA.

Si segnala, infine, che nel mese di dicembre 2022 si è concluso il procedimento di trasferimento delle infrastrutture idropotabili e fognarie a servizio del comune di Capoterra al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A.

Restano pertanto da concludersi le attività relative al passaggio al Gestore unico dei comuni di Burcei, Sant'Anna Arresi e Perfugas. Con riferimento al Comune di Serramanna, si ricorda che, a seguito di ricorso al TAR da parte del Comune, l'esecutività della Deliberazione n. 36/2022 era stata sospesa, fino alla decisione nel merito. Con sentenza n. 603, pubblicata in data 2 agosto 2023, il Tribunale ha poi respinto il ricorso. In data 2 novembre 2023 il Comune ha notificato il ricorso in appello al Consiglio di Stato, finalizzato ad ottenere

la riforma della suddetta sentenza n. 603/2023. Solo a seguito della definizione della lite pendente, potranno essere avviate le procedure per l'attuazione di quanto stabilito dal comma 2-ter dell'art. 147 del D.lgs 152/2006.

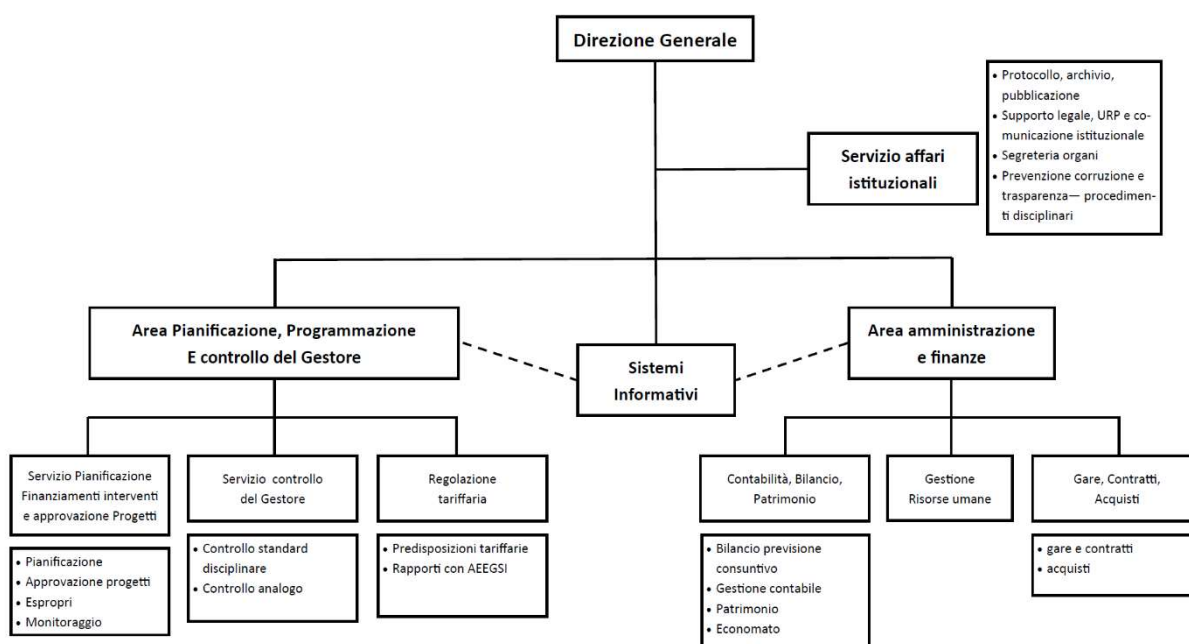
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- strutture dell'Ente e risorse umane;
- funzioni dell'Ente;
- strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare;
- situazione finanziaria.

2.1 Struttura dell'Ente

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 16 del 30 giugno 2016 è stato definitivamente approvato l'organigramma dell'Ente, di seguito riportato in forma grafica:



La struttura dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è costituita dalla Direzione Generale, che espleta le funzioni attribuite dalla L.R. 4/2015 e dallo statuto, coordina le attività della struttura e assume le decisioni in ordine all'organizzazione generale e, a cascata, da due "Aree", articolate in servizi, con funzioni di:

- pianificazione, programmazione e controllo del gestore;
- amministrazione e finanze.

La Direzione Generale e ciascuna delle "Aree" sono affidate ad un responsabile con qualifica dirigenziale.

Dell'Area pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore fanno parte i servizi di:

- pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti;
- controllo del gestore;

- regolazione tariffaria.

I suddetti servizi sovrintendono, in particolare, alla programmazione e realizzazione delle infrastrutture del SII e al controllo del Gestore.

Il servizio "pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti" svolge le attività di competenza attribuite all'Ente dagli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Nello specifico, il servizio provvede, su proposta del Gestore, alla programmazione degli interventi, all'approvazione dei progetti, all'erogazione delle risorse finanziarie ed alle procedure espropriative, di un rilevante parco di opere di pubblica utilità, finanziate con risorse pubbliche e private da tariffa, necessarie per il completamento, l'adeguamento e la riqualificazione del patrimonio di infrastrutture idriche e fognarie.

Al servizio "controllo del gestore", in ragione dell'affidamento "in house" ad Abbanoa S.p.A., competono le funzioni di controllo dei livelli di servizio disciplinati dall'ARERA, per le quali occorre segnalare la necessità di costituire una struttura che funga da interfaccia in grado di fornire un supporto all'utenza nel caso di controversie e reclami, e quelle di supporto alla Commissione per il controllo analogo ex art. 7-bis della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii., secondo quanto stabilito dal "Regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo e per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A." approvato con la Deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2020 e entrato in vigore in data 8 gennaio 2021.

Attualmente, tra i servizi dell'Area, risulta presidiato, seppur con organico ridotto, il solo servizio di pianificazione interventi e approvazione progetti; i compiti relativi ai restanti servizi sono svolti, in mancanza di una struttura dedicata, dalle figure apicali dell'Ente con il supporto di professionalità esterne.

Le attività assegnate all'Area Amministrazione e Finanze riguardano le tematiche amministrative e contabili connesse alle competenze attribuite all'Ente, ripartite nei servizi:

- contabilità, bilancio e patrimonio;
- gestione risorse umane;
- gare, contratti e acquisti.

Il servizio "affari istituzionali" si occupa principalmente dello svolgimento dei compiti istituzionali affidati alla direzione generale, curando inoltre la gestione dei rapporti tra Ente d'Ambito e Gestore del S.I.I., Comuni, ANEA ed altre Amministrazioni Pubbliche. Il servizio sovrintende alla comunicazione istituzionale al fine di promuovere le attività e le funzioni dell'Ente sulle tematiche relative al servizio idrico integrato e svolge, tra l'altro, attività di approfondimento, redazione degli atti istituzionali, analisi e interpretazione della normativa, al fine di fornire il supporto tecnico-giuridico alla Direzione, alle Aree e agli organismi collegiali.

Il Servizio Sistemi Informativi fornisce alle parti interessate (i Comuni, i cittadini e nello specifico gli utenti del servizio idrico integrato, le istituzioni) il flusso delle informazioni necessarie per il rispetto di norme e direttive che governano la materia, assicurando nel contempo che i sistemi ed i flussi informativi siano sviluppati e gestiti in modo da fornire un servizio efficace ed efficiente per i portatori d'interesse.

Il Servizio Affari Istituzionali e il Servizio Sistemi Informativi dipendono direttamente dal Direttore Generale.

La dotazione organica effettiva dell'EGAS è stabilita in n. 22 unità pari al 60% della dotazione organica come previsto dall'art. 9, comma 36, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante *"per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da*

sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze".

A riguardo l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con specifico parere rilasciato nel gennaio 2017, ha confermato che l'Egas può essere inquadrato quale ente di nuova istituzione a cui si applica la disciplina prevista dal citato articolo.

Alla data odierna risultano presenti in organico n. 19 dipendenti a tempo indeterminato e il Direttore Generale.

Al 31 dicembre 2023 risulteranno ancora vacanti tre posti nell'area dei funzionari e E.Q. per raggiungere le 22 posizioni che rappresentano il 60% della dotazione approvata dall'Ente.

Con gli atti di programmazione in materia di personale e, da ultimo, con la Deliberazione del CIA di programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2024/2026, parte integrante della programmazione relativa al triennio in discussione, si è stabilito di procedere inizialmente all'assunzione di una sola unità, e nello specifico ad un funzionario tecnico, inserito nella programmazione fabbisogno dell'anno 2024.

Con legge della Regione Autonoma della Sardegna L.R. 12 dicembre 2022 n. 22, "*Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio*", come modificata dalla legge regionale 23 ottobre n. 9, è stato introdotto all'articolo 9 della legge regionale n.4 febbraio 2015 n. 4, istitutiva dell'Autorità d'Ambito della Sardegna, il comma 1 bis che ha disposto "*Ai dipendenti dell'Ente si applicano le disposizioni di cui al titolo VI della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni, salvaguardando la categoria giuridica e la posizione economica acquisita e maturata dal personale*", introducendo il nuovo inquadramento del personale EGAS, con conseguente applicazione delle disposizioni legislative corrispondenti.

L'applicazione del titolo VI della L.R. 31/1998 determina l'applicazione ai dipendenti dell'Egas del Contratto Collettivo Regionale dei lavoratori rientranti nel comparto unico della RAS che rispetto al CCNL del comparto funzioni locali, attualmente applicato, ha un incremento dei costi che nel rispetto del 50% delle entrate correnti consolidate attualmente limita il completamento dell'organico dell'Ente secondo la dotazione organica approvata.

Per completare la dotazione organica dell'Ente è pertanto necessario attendere l'effettiva applicazione, ai dipendenti dell'EGAS, del CCR di lavoro dei dipendenti della Regione Sardegna.

In considerazione della dimensione dell'ambito unico regionale interessato e delle diverse problematiche che permangono nel contesto dell'erogazione del SII e dal confronto con le dotazioni di personale di altri EGA, simili per territorio, comuni gestiti ed utenze servite, si può ragionevolmente affermare che la carenza di personale ha rappresentato e costituisce tuttora, un limite per l'operatività dell'Ente a cui si sopperisce con il sovra lavoro delle figure apicali e del personale.

Tale problematica potrà trovare solo una parziale risoluzione con l'assunzione delle figure mancanti di cui si è fatto cenno, almeno fino al raggiungimento del limite consentito del 60% della pianta organica. Permane tuttavia l'esigenza di ulteriori valutazioni in ordine al potenziamento degli organici in particolare:

- per il corretto svolgimento delle attività istituzionali, anche alla luce del riconoscimento delle nuove gestioni autonome;
- per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio del rilevante numero di interventi in corso, per il rispetto dei cronoprogrammi approvati e per le valutazioni ed il controllo dello stato di conservazione delle infrastrutture gestite nel contesto delle attività di controllo del gestore;
- per i sopravvenuti trasferimenti di competenze relative alle richieste di finanziamento, all'attuazione e al monitoraggio degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR, PNISSI; POR FESR 21-27 ed altri.

Nonostante le ridotte dimensioni dell'organico, si può comunque affermare che l'Ente è costantemente -

impegnato nell'opera di consolidamento dei processi avviati e di rafforzamento della propria funzione di ente regolatore e di controllo della qualità dei servizi resi all'utenza.

2.2 Funzioni dell'Ente

L'Ente d'Ambito ha tra le principali funzioni:

- a) l'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) l'approvazione del Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale e dei relativi piani stralcio e tenuto conto delle proposte formulate dalle conferenze territoriali;
- c) la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema anche non previsti nel piano di ambito;
- d) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- e) l'approvazione della convenzione, i suoi aggiornamenti e il relativo disciplinare di affidamento che regolano i rapporti con il gestore del servizio idrico integrato;
- f) la scelta del gestore del servizio idrico integrato;
- g) l'approvazione del programma quadriennale degli interventi e il piano economico-finanziario;
- h) la verifica annuale dello stato di attuazione del programma quadriennale;
- i) l'approvazione della tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- j) il controllo della gestione del servizio idrico integrato, anche al fine di verificare il rispetto, da parte del gestore, dei livelli qualitativi minimi dei servizi che devono essere garantiti nell'ambito e del rispetto degli standard economici e tariffari stabiliti nella convenzione di gestione;
- k) la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo, quando ricorrono le condizioni di legge;
- l) l'approvazione e l'aggiornamento dei regolamenti inerenti il servizio idrico integrato di concerto con il gestore;
- m) l'approvazione degli atti contabili e di bilancio;
- n) l'esercizio della potestà regolamentare.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate, per i quali l'Ente ha ritenuto di intervenire, di seguito si riepilogano, per le principali attività, i dati relativi a quelle effettuate nel corso degli ultimi anni e quelle che ci si propone di effettuare nel prossimo triennio.

2.3 Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare

2.3.1 Interventi in itinere

Il Piano d'Ambito, approvato con Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (nel seguito (A.A.T.O.) n. 10 del 18 dicembre del 2003, rappresenta, in origine, lo strumento di programmazione degli investimenti nel periodo di affidamento del servizio al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Detti investimenti, suddivisi in progetti obiettivo, furono inquadrati in Programmi Operativi Triennali (P.O.T.) che comprendono gli interventi da programmare in ciascuno dei tre anni di riferimento presi in considerazione e nei loro aggiornamenti annuali.

I progetti obiettivo previsti nei POT, articolati dal n. 1 al n. 8 come di seguito elencati, perseguivano la finalità del miglioramento della qualità del servizio attraverso l'efficientamento della distribuzione idrica per il maggior numero di utenti e comunque per i maggiori agglomerati urbani e la protezione dell'ambiente mediante un razionale ed appropriato uso della risorsa, anche attraverso un incremento dell'efficienza delle strutture di captazione, trattamento, distribuzione, depurazione e riuso dell'acqua.

Sinteticamente:

- il Progetto Obiettivo 1 riguardava l'efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali”;
- il Progetto Obiettivo 2 riguardava l'adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/99”;
- il Progetto Obiettivo 3 riguardava il “monitoraggio, tutela e recupero delle fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico economico”;
- il Progetto Obiettivo 4 riguardava gli investimenti a favore di “interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica”;
- il Progetto Obiettivo 5 concerneva l'adeguamento del sistema di potabilizzazione al D. Lgs. 31/01 e rinnovo delle parti elettromeccaniche degli impianti”;
- il Progetto Obiettivo 6 comprendeva “investimenti finalizzati al raggiungimento del 100% di popolazione servita da acquedotto con riferimento alla domanda turistica stagionale”;
- il progetto obiettivo n. 7 riguarda l'attuazione del programma di interventi indicato nel PRGA da attuarsi dal settimo anno di gestione in poi;
- il Progetto Obiettivo 8 riguardava il completamento degli investimenti nel settore fognario depurativo.

La gestione dei finanziamenti è stata affidata, fin dalla sua costituzione, alla società Abbanoa S.p.A., gestore dell'ambito unico regionale, affidatario in house providing del servizio (deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004), che funge da soggetto attuatore e stazione appaltante delle opere del comparto idrico-fognario da realizzarsi sul territorio.

Il primo programma di opere finanziato con risorse pubbliche è stato approvato dall'A.A.T.O. con le deliberazioni n. 6 del 2 aprile 2004 e n. 23 del 22 novembre 2004. Lo stralcio annuale 2004, predisposto sulla base di un elenco di interventi ritenuti di immediata cantierabilità, prevedeva un investimento complessivo di € 393.832.132, riconducibile a due differenti categorie di finanziamento:

1. € 208.839.606 provenienti da fondi regolati dal POR 2000-2006 riferiti alla misura 1.1 “ciclo integrato dell'acqua”, in parte successivamente convertiti in risorse liberate;
2. € 184.992.536 provenienti da fondi stanziati dal CIPE con la delibera n. 36/2002 a favore di interventi sulle aree depresse che, a seguito dell'Ordinanza C.G.E.I. n. 397 del 27 maggio 2004, sono stati vincolati per le finalità del POT, in deroga alle procedure previste dalla pertinente deliberazione.

Il suddetto programma ha subito nel corso degli anni varie rimodulazioni dovute alla necessità di rendere disponibili le economie di spesa degli investimenti per destinarle alla realizzazione di nuovi interventi, poi inseriti nella programmazione con i seguenti atti principali: Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 123/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2012 successivamente rimodulata con Deliberazione CIA n. 23/2016.

Il secondo programma di interventi è stato proposto dal Gestore unico d'Ambito ed ha riguardato il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2005 – 2007 con il relativo stralcio annuale 2005 ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2006 – 2008 con il relativo stralcio per l'annualità 2006, approvati dall'Assemblea dell'A.A.T.O. con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 17 luglio 2008.

Con i citati piani di investimento sono state programmate ulteriori risorse finanziarie per un importo di € 145.539.723, la cui attuazione era stata in precedenza autorizzata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 12/7 del 27 marzo 2007. Le risorse sono state destinate alla realizzazione di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale, ritenuti improrogabili per il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari e per l'efficientamento delle reti idriche.

La risorse dei programmi sono state ripartite come segue:

1. per il comparto idrico € 51.510.839 a favore di interventi del progetto Obiettivo 1 "Efficientamento reti idriche di distribuzione" e del progetto Obiettivo 5 "Adeguamento del sistema di potabilizzazione al D.Lgs. n. 31/01";
2. per il comparto fognario depurativo € 94.028.885 a favore di interventi del progetto Obiettivo 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo al D.Lgs. n. 152/06" e del progetto Obiettivo 8 "Completamento investimenti nel settore fognario depurativo".

Nel corso degli anni 2010 e 2011, con Deliberazioni Commissariali n. 223 del 16 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011, l'A.A.T.O. ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito, verificando e correggendo le stime contenute nei documenti di affidamento del servizio. In particolare, è stata mantenuta inalterata, rispetto al Piano d'Ambito originario, la "ricognizione delle infrastrutture" ed è stato assunto come "programma degli interventi" quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010. Come "modello gestionale ed organizzativo" si è fatto riferimento a quello assunto all'epoca dalla società di gestione e come "piano economico finanziario" a quello deducibile dalle Deliberazioni del Commissario n. 221 del 10 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011.

Alla programmazione di cui sopra, si sono aggiunti nel corso degli anni ulteriori programmi finanziati con risorse pubbliche.

Le più recenti rimodulazioni dei finanziamenti dei programmi operativi triennali, attuate con le Deliberazioni del CIA n. 19 del 17 maggio 2017, n. 45 del 29 novembre 2017, n. 8 dell'8 marzo 2018 n. 15 del 16 maggio 2018 hanno riguardato la riprogrammazione delle economie di spesa a favore della realizzazione di nuovi interventi urgenti e indifferibili, necessari per il superamento di problematiche di natura ambientale oltre che per il completamento delle opere di collettamento fognario nonché per la realizzazione o l'efficientamento di opere fondamentali per garantire l'approvvigionamento idrico dell'utenza servita. Con i sopracitati atti, parte delle suddette economie accertate dagli uffici, sono state inoltre riprogrammate al fine di garantire la copertura economica dei maggiori costi necessari per l'esecuzione di interventi previsti in programmazione e non ancora attuati dalla società Abbanoa S.p.A., ovvero per assicurare la copertura finanziaria di opere già in corso di realizzazione. Dette risorse, poiché relative a residui perenti di cui la Regione ha disposto la cancellazione, sono state rifinanziate a valere sulla Legge Regionale n. 40/2018, attraverso la contrazione di un mutuo, con conseguente cancellazione delle rispettive somme dagli originali programmi di finanziamento.

In ultimo, nel 2023, con deliberazione del CIA n. 22 del 14 giugno 2023, parte delle economie dei POT 2004-2005-2006 per complessivi € 2.560.00,00, sono state riprogrammate a favore delle gestioni comunali salvaguardate, al fine di provvedere agli adempimenti di cui agli schemi di convergenza ex art. 31 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR.

Con la DGR n. 65/22 del 23 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha approvato il programma avente ad oggetto "Interventi strutturali per il riassetto funzionale e l'integrazione delle opere del Sistema Idrico Integrato" per

l'ammontare complessivo di € 5.100.000,00, per la cui attuazione, in data 30 dicembre 2020, è stata sottoscritta la convenzione di finanziamento, rep. EGAS n. 78/2020, tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici Servizio Opere Idriche e Idrologiche, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la società Abbanoa S.p.A..

Nel corso del 2021, a seguito della sottoscrizione con la società Abbanoa S.p.A. dei Disciplinari rep. EGAS n. 5/2021 e n. 6/2021, sono stati avviati i programmi di finanziamento rispettivamente a valere sulle risorse FSC 20214-2020 relative al Patto per lo Sviluppo della Sardegna, di importo pari a € 68.000.000,00 ed al PO Ambiente di competenza del MiTE (in precedenza MATTM), di importo pari a € 30.000.000,00 (€ 28.000.000,00 destinati ad interventi assegnati al Gestore Abbanoa S.p.A. e i restanti € 2.000.000,00 ripartiti tra i Gestori dei comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai) per i quali il termine obbligatorio per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei soggetti attuatori è fissato al 31 dicembre 2022, pena la perdita dell'intero finanziamento.

Nel corso del 2022, a seguito della sottoscrizione con la società Abbanoa S.p.A. del Discipinare rep. EGAS n. 73/2022, è inoltre stato avviato il programma di finanziamento a valere sulle risorse FSC 20214-2020 di cui alla Delibera CIPE n. 13 del 4 aprile 2019, relative al terzo "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" pari a euro € 4.977.134,00, atte a finanziare la sola progettazione di interventi nel settore idrico, inclusi nei Piani di Distretto, finalizzati a sbloccare gli investimenti urgenti nel comparto idrico e ad assicurare ai territori opportunità di investimento nel medio lungo periodo, programmati dall'EGAS con la Deliberazione del CIA n. 22 del 30 giugno 2020.

2.3.2 Ulteriori lavori pubblici previsti

Contestualmente agli interventi in itinere, nel corso del 2022 l'EGAS ha avviato le attività finalizzate alla programmazione di ulteriori opere volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del SII.

Nel corso del 2022 l'EGAS ha presentato ai Ministeri della Mobilità Sostenibile e della Transizione Ecologica ed alla Commissione Europea, anche per il tramite degli uffici regionali, diverse proposte di ammissione a finanziamento di interventi ritenuti strategici per il SII afferenti a nuove programmazioni in fase di avvio.

Programma Regionale FESR 2021-27

Con il Programma Regionale FESR 2021-27, approvato dalla CE con la Decisione C(2022)7877 del 26 ottobre 2022, sono state assegnate risorse per complessivi € 52.019.537,14, da destinare all'attuazione dell'Obiettivo Specifico (OS) 2.5 "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile", suddivisi per Azione d'intervento come segue;

- a. l'Azione 3.5.1 "Miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue" la cui dotazione finanziaria è pari a € 29.814.285,71 riguarda interventi che interessano agglomerati caratterizzati da procedure di infrazione avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le suddette risorse verranno destinate per finanziare o integrare il finanziamento degli interventi, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione;
- b. l'Azione 3.5.2. "Ottimizzazione della fornitura di acqua per il consumo umano e riduzione delle perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione", che presenta una dotazione finanziaria pari a € 23.324.436,68 prevede il finanziamento di:
 - i. interventi di riduzione delle perdite idriche, ad integrazione dell'intervento già ricompreso nel PNRR M2C4-I4.2, secondo i criteri e gli indirizzi della DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018, secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi (€ 4.324.436,68);

- ii. adeguamento dei potabilizzatori, al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili 2020/2184 (€ 19.000.000,00).

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.1

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4 - investimento 4.1, con Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021, è stato disposto l'incremento del finanziamento dell'intervento ID e.35 "Riassetto dell'alimentazione idropotabile dei comuni dell'alta Gallura - Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu" per ulteriori € 4.700.000,00, proposto dall'EGAS dell'ambito dell'individuazione del secondo elenco di interventi per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione acquedotti del Piano Nazionale di cui all'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017 (PNA-2), successivamente confluito nella presente linea di investimento del PNRR. Le suddette risorse, in forza dell'atto d'obbligo sottoscritto tra il soggetto Attuatore Abbanoa S.p.A. e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, verranno erogate direttamente al Gestore.

L'intervento consentirà di superare le attuali criticità, sia quantitative che qualitative, nell'approvvigionamento idropotabile dei Comuni di Tempio Pausania, Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luras ed Erula attraverso l'attivazione dell'alimentazione idrica dei suddetti Comuni dell'Alta Gallura dall'invaso esistente di Monti de Deu sul rio Pagghiolu. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rilancio a base diga, la posa di 7 km di nuove condotte ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Pischinaccia, che sarà dimensionato per il trattamento di 120 litri d'acqua al secondo.

In forza dell'assegnazione della suddetta dotazione finanziaria integrativa, l'intervento ID e.35 sarà realizzato attraverso le seguenti quattro linee di finanziamento:

- DGR 5/23 del 6.2.2015, per € 2.430.000,00;
- DGR 22/1 del 7.5.2015 per € 5.150.000,00;
- PNRR – Missione 2- Componente 4 - investimento 4.1 -Decreto Ministeriale n. 517, del 16 dicembre 2021, per € 4.700.000,00;
- ulteriore quota integrativa da tariffa per € 3.965.269,06.

All'interno dell'investimento 4.1 della Missione 2 Componente 4 del PNRR sono stati proposti a finanziamento due ulteriori interventi, per i quali il Gestore è stato individuato in qualità di Soggetto Beneficiario e Attuatore, relativi a:

1. Messa in sicurezza e ripristino capacità di invaso della Diga Govossai in comune di Fonni (NU)";
2. Intervento urgente di ripristino funzionalità dello scarico di fondo e risanamento del paramento di monte della diga sul rio Olai (NU)".

I suddetti interventi, a causa del mancato rispetto dei termini per l'assunzione dell'OGV entro le scadenze previste dal Piano, sono stati oggetto di defianziamento e riproposti nell'ambito del PNISSI.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.2

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.2, con Decreto n. 594 del 24 agosto 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), è stata ammessa a finanziamento la proposta M2C4I4.4_125 relativa alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" per la cui attuazione è stato programmato un importo pari a € 50.000.000,00. In data 20 ottobre 2022 l'EGAS ha trasmesso al MIMS l'Atto d'Obbligo sottoscritto sia dal soggetto beneficiario (EGAS) sia dal soggetto attuatore (Abbanoa S.p.A.). La suddetta proposta progettuale

PNRR-M2C4-I4.2_125 – “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti” CUP E68B22000420008, propone il soddisfacimento del fabbisogno definito in esito alle attività sviluppate in seno all'appalto riguardante i “Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione”, consistente principalmente in:

- a. lavori finalizzati alla realizzazione di un nuovo assetto efficientato di rete “distrettualizzata”;
- b. lavori di riabilitazione/rinnovo delle condotte idriche di distribuzione per un'estensione complessiva di circa 76 km di rete idrica.

L'ambito di intervento è costituito dalle reti idriche di 15 comuni gestiti da Abbanoa S.p.A., per un totale di 1.252 km di rete di distribuzione, caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica.

Nell'ambito della medesima linea di Investimento 4.2, del PNRR l'EGAS ha proposto, nella seconda finestra temporale, la candidatura a finanziamento degli interventi riguardanti le reti idriche dei Comuni che hanno ottenuto la salvaguardia della gestione esistente del SII svolta in forma autonoma ai sensi dell'art. 147 c.2 bis, lett. a) e lett. b) del D. Lgs. n. 152/2006, nonché del Comune di Domusnovas, la cui gestione è stata salvaguardata ai sensi dell'art. 172 del D. Lgs. n. 152/2006.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.4

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.4 nel 2022 l'EGAS, per il tramite dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 4 interventi del comparto fognario depurativo regionale, al fine di garantire la risoluzione delle procedure di contenzioso comunitario attualmente in essere, dovute al mancato rispetto degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le risorse richieste, pari a complessivi € 25.169.095,71 sono destinate per integrare il finanziamento degli interventi proposti, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione. Con Decreto del Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica n. 262 del 9 agosto 2023 le proposte sottoindicate sono state ammesse a finanziamento:

Nello specifico:

- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti - CUP E88F04000010006 (€ 3.608.997,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002 (€ 1.900.000,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu - CUP E32G10000300006 (€ 12.300.000,00);
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" II lotto condotte - CUP F65F04000090001 (€ 7.360.098,00).

Contratto Istituzionale di Servizio Acqua Bene Comune

Con riferimento al programma CIS Acqua Bene Comune, l'EGAS con nota prot. n. 6940 del 10 ottobre 2022 ha presentato una proposta di finanziamento di importo complessivo pari a € 220.331.487,30, riguardante l'area tematica “Ambiente e risorse naturali” nei seguenti settori di intervento:

- Captazione e Accumulo (per usi civili, industriali, agricoli o plurimi, incluso l'utilizzo per la produzione

- di energia);
- Potabilizzazione (per usi civili e industriali);
- Trasporto e Distribuzione (per usi civili, industriali, agricoli);
- Fognatura (per usi civili, industriali);
- Depurazione (per usi civili, industriali);
- Monitoraggio (per usi civili, industriali, agricoli).

“Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese - Autorità di bacino distrettuale e Aree ZES”. Decreto Ministeriale n. 259 del 29 agosto 2022.

Relativamente alla programmazione dei fondi di cui all'oggetto, l'EGAS ha presentato per il tramite dell'ADIS le proposte per il finanziamento di n. 4 schede relative alle attività di progettazione di fattibilità tecnico ed economica, condivise con la società Abbanoa S.p.A. per complessivi € 718.862,00. I relativi interventi sono ritenuti strategici per l'alimentazione idropotabile di importanti aree del territorio regionale.

Con Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prot. n. 10076 del 12 aprile 2023, due delle proposte di progettazione FTE, avanzate dalla Regione Sardegna, per complessivi € 338.000,00 sono state ritenute ammissibili a finanziamento; le ulteriori due proposte, pari a € 380.862,00 troveranno copertura finanziaria con i ribassi d'asta delle precedenti.

PNISSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022.

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) è finalizzato alla pianificazione e programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuovi serbatoi, nonché di interventi relativi alle reti idriche.

Gli obiettivi del Piano sono:

- l'incremento della sicurezza delle infrastrutture;
- il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.

Come previsto nel D.L. n. 350/2022, le proposte saranno valutate sulla base di analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali e, quindi, inserite nello strumento di pianificazione.

Relativamente al PNISSI, l'EGAS nel corso del 2023 ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 8 interventi considerati prioritari, volti al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche. La proposta di finanziamento, che ammonta a complessivi € 270.317.801,26, riguarda i seguenti settori di intervento:

- Captazione e Accumulo;
- Potabilizzazione;
- Trasporto e Distribuzione.

n.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	IMPORTO RICHiesto SUL PNISSI
1	Riassetto funzionale dell'adduttrice idrica di Janna e 'Ferru tra Nuoro e Mamoiada	21.000.000,00 €	18.030.000,00 €

2	Schema NPRGA n.14 "Govossai" – Nuova condotta adduttrice Sarule, Orani, Oniferi, Orotelli e più	20.000.000,00 €	19.823.000,00 €
3	Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto Hinterland cagliaritano	51.400.000,00 €	50.000.000,00 €
4	Diga Govossai - Consolidamento strutturale e adeguamento strumentazione controllo	14.250.000,00 €	7.250.000,00 €
5	Diga Olai - Manutenzione straordinaria sistema tenuta e scarichi	13.500.000,00 €	9.500.000,00 €
6	Interconnessione bacini Olai e Govossai	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €
7	Nuova condotta premente Truncu Reale – Monte Oro (Sassari)	20.718.899,62 €	20.364.801,26 €
8	Schema 17 Ogliastra: Nuovo Impianto di potabilizzazione e dorsale da opera di presa fino a Loceri incluse le diramazioni	64.793.706,97 €	44.000.000,00 €

2.3.3 Lavori con fondi privati da tariffa

Con DCIA n. 51 del 17 novembre 2022, in adempimento alle disposizioni di cui alla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr, come integrata dalla deliberazione ARERA n. 639/2021/R/idr l'EGAS ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023 dello schema regolatorio del gestore Abbanoa S.p.A., elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-3).

Il cronoprogramma annuale degli investimenti approvato con la suddetta deliberazione è il seguente:

Finanziamento	2022	2023	TOTALE
Tariffa	53,94	67,12	121,07
Pubblico	22,17	49,12	71,29
Totale	76,11	116,24	192,36

2.4 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Trattandosi di ente di recente istituzione, l'analisi storica si presenta poco significativa, ma si rappresentano comunque gli andamenti finanziari degli anni precedenti, concentrando maggiormente l'attenzione sull'andamento prospettico.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella seguente si evince l'andamento del risultato di amministrazione nell'ultimo quadriennio.

GESTIONE FINANZIARIA		2019	2020	2021	2022
Fondo di cassa iniziale (1/1)	+	55.491.146,82	57.703.830,05	48.136.556,80	61.834.790,09
Riscossioni	+	17.076.522,30	13.425.763,67	43.024.126,65	17.300.757,80
Pagamenti	-	14.863.839,07	22.993.036,92	29.325.893,36	21.211.557,89
Fondo di cassa finale (31/12)	=	57.703.830,05	48.136.556,80	61.834.790,09	57.923.990,00

Residui attivi	+	69.468.647,76	96.644.315,39	105.622.115,48	112.624.047,16
Residui passivi	-	9.664.930,32	4.768.267,20	6.943.988,44	10.800.557,69
Fondo Pluriennale vincolato		94.375.840,79	109.493.479,04	129.838.509,38	129.917.092,62
Risultato di amministrazione	=	23.131.706,70	30.519.125,95	30.674.407,75	29.830.386,85

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.41 Le Entrate

Le principali entrate nel bilancio dell'Ente sono costituite dalle quote di partecipazione dei comuni. Così come stabilito dalla legge regionale 4/2015 infatti, i costi per il personale e quelli di funzionamento degli organi e della struttura operativa dell'Ente di Governo dell'Ambito, fanno carico agli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, in base alle quote di partecipazione di ciascuno di essi.

	2024	2025	2026
Avanzo applicato	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato	62.216.599,30	17.818.808,78	0
Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	2.774.928,74	2.782.435,75	2.697.610,76
Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	3.607.402,10	109.579,19	109.579,19
Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	100.280.752,21	56.355.426,57	27.826.712,10
Totale TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE	169.929.682,35	78.116.250,29	31.683.902,05

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse e il relativo andamento storico:

- **le entrate da trasferimenti correnti**

Le entrate derivanti dalle quote di partecipazione dei Comuni, che costituiscono la principale quota delle "entrate da trasferimenti correnti", ammontano:

Anno 2024 € 2.774.928,74 – l'importo iscritto corrisponde a contributi dei comuni deliberati dal CIA con propria deliberazione n. del che hg ammontano a euro 2.650.000,00 ai quali sono state sommate le quote residue di contributi dilazionati la cui esigibilità ricade nell'anno 2024.

Anno 2025 € 2.782.435,75

Anno 2026 € 2.697.610,78

Nella predisposizione del bilancio 2024/2026 per le due annualità 2025-2026 si è tenuto conto della quota consolidata all'anno 2024 oltre le dilazioni con esigibilità negli anni di riferimento. Per tali ultime due annualità a seguito della revisione triennale da effettuarsi per il triennio 2025/2027 è possibile almeno una variazione degli importi a seguito delle variazioni demografiche della popolazione residente in ciascun territorio.

Nel prospetto che segue, oltre alle previsioni del 2024-2026 è riportato il trend storico relativo all'ultimo biennio del titolo 2 delle entrate:

Descrizione	Trend storico		Bilancio di previsione		
	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da trasferimenti correnti	2.819.642,63	2.800.661,86	2.774.928,74	2.782.435,75	2.697.610,78

- **Le entrate extratributarie**

La Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 17 "Disposizioni varie in materia di realizzazione e finanziamento di opere pubbliche e relative all'interruzione della procedura di liquidazione dell'E.S.A.F" ha disposto il trasferimento, a favore dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna, dei crediti da tariffa e canoni vantati dal cessato E.S.A.F., per le forniture effettuate a tutto il 31 dicembre 2004, che alla data di entrata in vigore della sopra citata legge risultano ancora da incassare.

Nel mese di Novembre 2023 sono stati resi eseguiti ruoli coattivi inerenti i crediti ex ESAF per euro 3.502.822,91 la cui esigibilità è prevista nell'anno 2024 - I ruoli coattivi sono stati affidati in riscossione all'Agenzia delle Entrate Riscossione. Avendo approvato i ruoli coattivi i crediti residui ex ESAF sono stati iscritti per la prima volta nel bilancio dell'Egas. In considerazione della vetustà dei crediti è stato iscritto nella parte spesa un FCDE di oltre il 98% del totale del credito. Il fondo verrà annualmente diminuito dell'importo dell'effettivo introito, in termini di cassa delle somme iscritte a ruolo.

Descrizione	Trend storico		Bilancio di previsione		
	2022	2023 (Prev. Definitiva)	2024	2025	2026
Entrate-extratributarie	180.883,54	124.060,00	3.607.402,10	109.579,19	109.579,19
Di cui crediti ex ESAF	2.282,65	0	3.502.822,91	5.000,00	5.000,00

- **La gestione del patrimonio**

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 17 del 2 maggio 2023, all'atto dell'approvazione dell'ultimo rendiconto, sintetizza la situazione al 31 dicembre dell'anno 2022, come esposta nella tabella che segue:

Attivo	2022	Passivo	2022
Immobilizzazioni immateriali	2.504,68	Patrimonio netto	22.512.814,19
Immobilizzazioni materiali	10.203.102,81	Debiti	10.800.557,69
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	7.108,06	Fondo per rischi ed oneri	161.002,18
Crediti	112.623.087,05	Ratei e risconto e contributi agli investimenti	147.289.258,89
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	57.924.950,11		
Ratei e risconti attivi	2.880,24		
Totale	180.763.632,95	Totale	180.763.632,95

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l'EGAS non detiene immobili.

- **Il finanziamento di investimenti con indebitamento**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e prevede di non fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

- **I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Trend storico		Bilancio di previsione		
	2022	2023	2024	2025	2026
TITOLO 4 Entrate in conto capitale Tipologia 200 –contributi agli investimenti		176.473.771,40	100.280.752,21	56.355.426,57	2.826.712,10

La previsione si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla regione Sardegna vincolati al finanziamento di opere inerenti al servizio idrico integrato, oltre ad includere il risultato delle operazioni di riaccertamento dei residui e costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

1.2.3 La Spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2022/2023 (dati definitivi), e 2024-2026 (dati previsionali).

	2022	2023 (Prev. Definitive)	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	3.257.631,85	3.145.297,53	6.372.330,84	2.882.014,94	2.792.189,97
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	321.367.605,32	<u>314.398.284,61</u>	<u>162.507.351,51</u>	<u>74.184.235,35</u>	<u>2.841.712,10</u>
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.150.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE TITOLI	325.675.237,17	318.693.582,14	169.929.682,35	78.116.250,29	6.683.902,07

- **La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

	2022	2023 (Prev. Definitive)	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.559.389,32	2.498.685,00	2.458.987,31	2.375.697,16	2.355.697,16
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	321.975.399,92	314.998.706,14	162.924.639,13	74.621.788,53	3.209.440,31
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	90.447,93	46.191,00	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60

TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.050.000,00	1.150.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE MISSIONI	325.675.237,17	318.693.582,14	169.929.682,35	78.116.250,29	6.683.902,07

- **La spesa corrente**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'EGAS la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

	2022	2023 (Prev. Definitive)	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.345.829,08	2.463.685,00	2.448.987,31	2.365.697,16	2.340.697,16
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	612.794,60	665.421,53	427.287,62	447.553,18	382.728,21
TOTALE MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	79.926,93	46.191,00	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60
TOTALE TITOLO 1	3.038.550,61	3.175.297,53	6.372.330,84	2.882.014,94	2.792.189,97

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi res

- **La spesa in c/capitale**

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli e al contributo agli investimenti, indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

	2022 Dati di bilancio	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	50.000,00	35.000,00	10.000,00	10.000,00	15.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	162.942.110,99	149.778.339,78	162.497.351,51	74.174.235,35	2.826.712,10

TOTALE TITOLO 2	162.992.110,99	149.813.339,78	162.507.351,51	74.184.235,35	2.841.712,10
------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------	---------------------

- **Gli equilibri di bilancio**

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Ente, appare opportuno riportare la dimostrazione della sussistenza dell'equilibrio, tra "fonti" ed "impieghi", in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

	2024	2025	2026
FPV parte corrente	0,00€	€ 0,00	€ 0,00
Entrate Tit. 1,2,3	€ 6.382.330,84	€ 2.892.014,94	€ 2.807.189,97
Spese Tit. 1	€ 6.372.330,84	€ 2.882.014,94	€ 2.792.189,97
Differenza	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento	-€ 10.000,00	-€ 10.000,00	-€ 15.000,00
Equilibrio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo avanzo presunto per spese di investimento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV parte capitale	€ 62.216.599,30	€ 17.818.808,78	€ 0,00
Entrate Tit. 4, 5	€ 100.280.752,21	€ 56.355.426,5	€ 2.826.712,10
Entrate correnti destinate a spese di investimento	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00
Spese Tit. 2	€ 162.507.351,51	€ 74.184.235,35	€ 2.841.712,10
Equilibrio investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione vincolato presunto spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il prospetto mette in evidenza il raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del Bilancio previsti dal D. Lgs. 118/2011.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività dell'EGAS si muove fundamentalmente lungo due grandi Linee Programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento dell'Ente:

- L'attività amministrativa a servizio delle funzioni fondamentali dell'Ente;
- La regolazione del Servizio Idrico Integrato.

A queste due direttrici, si affiancheranno nel periodo oggetto della presente programmazione, le attività connesse allo sviluppo dei progetti del PNRR.

Relativamente alla prima linea programmatica sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici collegati alla Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione:

- **Obiettivo strategico 1: Razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente.**

L'obiettivo strategico consiste nel completamento dell'assetto organizzativo, al fine di migliorare le funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Ente.

Tali attività riguardano la gestione finanziaria e contabile, l'approvvigionamento di beni e servizi utili al funzionamento dell'Ente, la gestione delle risorse umane, le attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, la gestione del contenzioso e il supporto giuridico-amministrativo alle attività degli organi di governo e dei servizi per la gestione corrente e per la risoluzione di alcune problematiche importanti quali a titolo esemplificativo l'applicazione del titolo VI della L.R 31/1998 nella sua interezza. Per tale finalità è stata stanziata la somma di euro 60.000,00 limitatamente ad un anno.

Nel corso del 2024 si provvederà ad avviare le procedure concorsuali per l'assunzione di un funzionario tecnico.

- **Obiettivo strategico 2: Transizione al Digitale**

Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale per l'Ente e riguarda trasversalmente tutte le aree. La digitalizzazione è infatti, una necessità di carattere generale, in quanto riguarda il continuo e necessario aggiornamento tecnologico dei servizi.

Il PNRR, si propone tra i suoi obiettivi quello di rendere la Pubblica Amministrazione la migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili.

L'EGAS, nel corso dell'anno 2024 seguenti, accogliendo in pieno lo spirito di modernizzazione previsto nel piano e nella programmazione 2024/2026 da un lato provvederà sia a completare il Piano per la transizione al digitale approvato nel 2022, da aggiornarsi annualmente, con interventi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi, anche nell'ottica della cybersecurity, sia con interventi di supporto alle competenze digitali, attraverso un costante aggiornamento del personale.

Relativamente alla seconda linea programmatica sono stati definiti tre obiettivi strategici collegati alla Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

- **Obiettivo strategico 3: Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

L'obiettivo strategico consiste nella prosecuzione del percorso di miglioramento e sviluppo di un sistema di programmazione, regolazione e controllo degli investimenti, che, partendo dall'individuazione di obiettivi specifici raggiunga determinati livelli di servizio, in coerenza con la regolazione ARERA e con il Piano d'Ambito.

- **Obiettivo strategico 4: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio, la tutela dei fabbisogni e degli interessi dei cittadini**

La politica fondamentale che l'Ente intende perseguire sul fronte della Regolazione Tariffaria è lo sviluppo di un'attività di regolazione in grado di contemperare due esigenze tendenti al perseguimento:

- dell'interesse a perseguire l'efficienza economica della gestione e a garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari del gestore;
- dell'interesse dei cittadini alla fruizione di un servizio efficace in quanto affidabile ed attento alle esigenze degli utenti e del territorio, efficiente in quanto gestito mediante tariffe adeguate alla qualità.

- **Obiettivo strategico 5: PNRR/PNISSI e altri progetti**

Il PNRR presentato dall'Italia e approvato dall'UE, ha una dotazione economica complessiva di oltre € 191,5 miliardi, con un orizzonte temporale dal 2021 al 2026. Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Articolato in sei missioni e sei assi di priorità, al suo interno vi è una parte considerevole dedicata alla gestione sostenibile delle risorse idriche.

Gli investimenti programmati mirano a garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, attraverso la manutenzione straordinaria degli invasi e il completamento degli schemi idrici ancora incompiuti, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dell'acqua, la gestione a livello di bacino e l'allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori (urbano, agricoltura, idroelettrico, industriale).

Per il raggiungimento degli obiettivi citati, è indispensabile accompagnare i progetti di investimento con un'azione di riforma che rafforzi e affianchi la governance del servizio idrico integrato, affidando il servizio a gestori efficienti nelle aree del paese in cui questo non è ancora avvenuto e, ove necessario, affiancando gli enti interessati con adeguate capacità industriali per la messa a terra degli interventi programmati.

È evidente che l'EGAS ha un ruolo fondamentale nella fase di pianificazione degli interventi, di richiesta dei finanziamenti in qualità di soggetto beneficiario e successivamente, in quella di attuazione degli investimenti.

L'EGAS dovrà svolgere il compito di raccordo tra il livello di coordinamento centrale del PNRR ed il livello esecutivo dell'intervento, di competenza del Soggetto attuatore Abbanoa S.p.A., assicurando il collegamento tra le parti ed il controllo nell'applicazione dei principi del bando e nello sviluppo del progetto.

Al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano ed un efficace presidio sull'attuazione del progetto, l'EGAS adotterà un modello organizzativo articolato su 2 unità operative distinte (progettazione e monitoraggio) che verranno strutturate per assicurare una costante sorveglianza sui tempi di esecuzione dell'intervento, sulla spesa e sui relativi risultati conseguiti. Le due unità saranno coordinate dal Dirigente dell'Area Pianificazione Programmazione e Controllo del Gestore dell'Ente. Secondo gli obblighi previsti dalla normativa vigente l'Ente vigilerà sull'operato del Gestore interfacciandosi con il RUP dell'intervento.

1. L'unità di progettazione sarà composta da un ingegnere idraulico, individuato tra il personale tecnico qualificato ed esperto presente nell'organico dell'Ente coadiuvato da una professionalità esterna, in qualità di supporto specializzato. L'unità di progettazione svolgerà l'attività di istruttoria delle fasi progettuali predisposte e trasmesse dal Soggetto Attuatore, secondo le modalità previste dal "Regolamento di approvazione dei progetti" adottato da ultimo con la Deliberazione CIA n. 20 del 17 luglio 2019. Nell'ambito

della suddetta attività provvederà alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, su iniziativa e richiesta esplicita del Gestore. Qualora per l'esecuzione degli interventi richiesti a finanziamento si rendesse necessario disporre della espropriazione di beni immobili o di diritti relativi ad immobili, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 152/06, la medesima unità operativa svolgerà le attività necessarie in qualità di autorità espropriante.

2. L'unità di monitoraggio sarà composta da due ingegneri idraulici e un funzionario amministrativo, individuati tra il personale tecnico qualificato ed esperto presente nell'organico dell'Ente, coadiuvati da una professionalità esterna, in qualità di supporto specializzato. Essa dovrà garantire il presidio continuo sull'attuazione dell'intervento nonché l'alimentazione del sistema informativo del PNRR con i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, al fine di evidenziare il conseguimento dei milestone e target associati al progetto approvato. L'attività sopradescritta verrà svolta prestando particolare cura alla verifica della completezza e della veridicità dei dati relativi all'avanzamento dell'intervento, trasmessi dal Soggetto Attuatore. Nello specifico, l'unità di monitoraggio dovrà vigilare affinché il Soggetto attuatore:

1. gestisca operativamente i progetti nel rispetto delle norme generali e delle regole specifiche del PNRR;
2. garantisca la regolarità delle procedure seguite per realizzare i progetti e la correttezza delle spese sostenute;
3. rispetti gli obblighi connessi al monitoraggio dello stato di avanzamento e al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
4. rispetti le prescrizioni in materia di irregolarità, frodi, conflitti di interesse, doppio finanziamento;
5. rispetti gli obblighi di informazione e comunicazione e garantire la corretta tenuta della documentazione di progetto.

Le principali attività della suddetta unità possono riassumersi schematicamente come segue:

a) **CONTROLLO AMMINISTRATIVO CONTABILE:**

- acquisizione dei dati di avanzamento degli interventi, nonché del raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;
- controlli sulla regolarità amministrativa e contabile della rendicontazione della spesa, sul conseguimento di traguardi e obiettivi e sulla compatibilità con i principi e la normativa europea e nazionale;
- verifica della regolarità delle procedure e delle spese e del coerente e corretto conseguimento di traguardi e obiettivi;

b) **MONITORAGGIO:**

- alimentazione del sistema informativo del PNRR con i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento;
- trasmissione all'Amministrazione centrale titolare degli interventi, dell'avanzamento registrato dagli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR, associati al progetto approvato:

c) **RENDICONTAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

- presidio dei flussi finanziari;
- presentazione all'Amministrazione centrale titolare degli interventi delle richieste di pagamento per le spese da sostenere oppure per le spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati e comunica l'avanzamento/il conseguimento dei target e milestone;
- ricezione delle domande di rimborso presentate dal soggetto attuatore e trasferimento delle risorse al medesimo;
- verifica circa la tracciabilità delle operazioni finanziarie e la conservazione elettronica dei relativi atti;
- monitoraggio sulle attività di recupero degli interventi degli importi indebitamente utilizzati.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per ulteriori simili iniziative, come quella relativa al Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune", che prevede la possibilità, da parte anche degli EGATO, di proporre progetti sui seguenti ambiti:

- captazione e accumulo;
- potabilizzazione;
- trasporto e distribuzione;
- fognature;
- depurazione;
- riutilizzo e restituzione all'ambiente della risorsa idrica;
- monitoraggio dei corpi idrici.

L'esame delle proposte da parte dell'Agenzia e di Invitalia viene effettuato tenendo conto dei seguenti criteri di eleggibilità:

- coerenza con la pianificazione di settore;
- cantierabilità, da intendersi come tempi stimati per l'effettivo avvio dei lavori;
- strategicità degli interventi, mediante la valutazione di indicatori di risultato relativi, ad esempio, alla gestione delle crisi in caso di scarsità di risorsa idrica, alla riduzione del "water divide", agli interventi che utilizzano tecnologie innovative e a basso impatto ambientale;
- significatività economica dell'intervento nel senso che ciascun progetto non potrà avere importo inferiore al milione di euro.
- complementarità e integrazione rispetto ad altri investimenti già finanziati, in corso di realizzazione o già realizzati (tra questi in primis le misure del PNRR), anche al fine di evitare sovrapposizioni e discrasie.

Il 2024 vedrà impegnato l'EGAS nel procedimento di assegnazione dei finanziamenti relativi agli ambiti sopra descritti.

Da segnalare anche che il PNRR, nella componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", mette a disposizione investimenti per 9,75 miliardi, dei quali la quota più rilevante- 6,74 miliardi – è destinata alla digitalizzazione della PA.

Relativamente al PNISSI, l'EGAS nel corso del 2023, come già evidenziato in precedenza, ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 8 interventi considerati prioritari, volti al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche.

Come previsto nel D.L. n. 350/2022, le proposte saranno valutate sulla base di analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali e, quindi, inserite nello strumento di pianificazione.

In funzione delle risorse disponibili saranno poi programmati dal Ministero gli interventi da finanziare.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

A ciascun obiettivo strategico sono collegati gli obiettivi operativi, a cui vengono attribuite le risorse finanziarie assegnate alla "missione" dal bilancio di previsione di riferimento, le risorse strumentali assegnate all'area di riferimento dall'inventario dell'Ente e le risorse umane assegnate all'area di riferimento nel funzionigramma dell'Ente.

Obiettivo strategico 1 - Razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente:

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 1, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

L'obiettivo generale è quello di continuare garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al D.Lgs.39/2013, ai Codici di comportamento, al PTPCT, nonché quello di promuovere e garantire all'interno dell'Ente la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. In particolare, gli obiettivi operativi a ciò finalizzati sono:

- elaborazione e aggiornamento della documentazione in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) secondo le indicazioni dell'ANAC e in accordo con la nuova disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), e verifica dell'efficace attuazione della stessa e della idoneità del sistema di prevenzione;
- verifica dell'efficace attuazione dei Codici di comportamento (DPR 62/2013 e Codice di Comportamento dei dipendenti dell'EGAS) e recepimento delle novità introdotte dal nuovo schema di Decreto approvato dal Governo in data 1 dicembre 2022;
- formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- aggiornamento costante della sezione "amministrazione trasparente" ed effettuazione della giornata annuale della trasparenza.

Tra le attività istituzionali dell'Ente rientrano anche gli obiettivi operativi inclusi nel DUP del Comune di Cagliari e riferiti all'Egas.

2. Sviluppo attività di comunicazione istituzionale

Nel corso degli ultimi anni si è proceduto alla contrattualizzazione di professionisti esterni ai quali è stata affidata, tra le altre, l'attività di individuazione degli obiettivi strategici di comunicazione e di traduzione degli stessi in obiettivi operativi, con conseguente stesura del Piano di comunicazione dell'Ente.

Il primo Piano è stato approvato con Deliberazione del CIA n. 34 dell'11 dicembre 2019. Lo stesso è stato aggiornato con Deliberazione del CIA n. 61 del 30 dicembre 2021 e successivi aggiornamenti.

Nell'anno 2024 e seguenti l'attività proseguirà e sarà ulteriormente implementata, individuando quale obiettivo primario di comunicazione quello di ampliare il bacino di utenza al fine di far conoscere ad un pubblico maggiore la mission dell'Ente e le sue principali attività, nonché per promuovere buone pratiche a tema ambientale per il rispetto e la salvaguardia del bene idrico, sia verso un pubblico adulto che in formazione.

3. Adeguamento alla normativa sulla privacy

Dal 2018 è decorso il termine di applicazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati; il regolamento obbligatorio in tutti i suoi elementi, è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri. L'Italia ha recepito la normativa europea con il D.Lgs. 101/2018. La nuova disciplina impone all'Amministrazione un diverso approccio nel trattamento dei dati personali, prevede nuovi adempimenti e richiede un'intensa attività di adeguamento, normativo ed organizzativo.

Nel corso del prossimo triennio proseguirà la verifica dell'allineamento della disciplina interna al dettato normativo e saranno poste in essere le necessarie attività organizzative e formative.

4. Mappatura dei procedimenti amministrativi

Nell'anno 2018 è stata avviata l'attività di mappatura dei procedimenti di competenza dell'Ente, consistente nel censimento degli stessi e nella loro individuazione, nella determinazione delle relative fasi e correlate responsabilità. Si è così proceduto, nell'anno 2019, a pubblicare nella sezione "amministrazione

trasparente" i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza, unitamente alle informazioni richieste dal D.Lgs 33/2013.

Tale attività è proseguita negli anni successivi con il monitoraggio dei procedimenti amministrativi e conseguente verifica della completezza e della correttezza dei dati pubblicati e consentire l'immediata nuova mappatura di eventuali nuovi procedimenti individuati.

L'obiettivo generale per il prossimo triennio consiste nella prosecuzione dell'attività di costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi, anche al fine di consentire l'immediata mappatura di eventuali nuovi procedimenti.

5. Contributi al miglioramento del sistema organizzativo dell'Ente

Riguardano le attività da svolgersi a cura degli uffici dell'Ente finalizzate:

1. attuazione della disciplina introdotta dalla L.R. 12 dicembre 2022, n. 22, come modificata dalla L.R. n. 9/2023, ai sensi della quale al personale dell'EGAS si applicano le delle disposizioni di cui al titolo VI della L.R. 31/1998;
2. La prosecuzione delle attività di razionalizzazione delle situazioni debitorie dei Comuni per le quote consortili arretrate.

Obiettivo strategico 2: Transizione al Digitale

L'EGAS ha accolto in pieno le previsioni del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione 2021/2023, che ha confermato l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti, rappresentati da Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza, ed in particolare:

- ha consolidato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- ha introdotto alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

Pertanto, al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 2, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Attuazione del Piano per la Transizione al Digitale 2022/2024 e aggiornamento annuale.

Il Piano per la Transizione al Digitale di ogni Ente deve recepire i contenuti del Piano nazionale, con l'obiettivo di dare concretezza alla visione strategica che guiderà la digitalizzazione dei processi dell'Ente, facendo in modo che le competenze digitali siano sempre più patrimonio di tutti i dipendenti dell'Ente.

L'EGAS ha adottato il proprio PTD, per il triennio 2022-2024, con Deliberazione del CIA n. 62 del 7 dicembre 2022. Nel corso del prossimo triennio occorrerà aggiornare annualmente il Piano e dare attuazione agli obiettivi stabiliti.

2. Miglioramento delle competenze delle risorse umane in materia di transizione al digitale e cyber security

Nel prossimo triennio, in prosecuzione con le attività svolte nell'anno 2023 saranno predisposti all'interno del Piano della formazione del personale che dovrà essere aggiornato con riferimento al triennio 2024/2026, appositi programmi formativi in materia di transizione al digitale e di sicurezza informatica, volti ad accrescere la competenza e la consapevolezza dei dipendenti in relazione agli standard di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni.

Obiettivo strategico 3 - Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 3, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Aggiornamento del Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito costituisce il principale strumento di programmazione tecnica economica e finanziaria a disposizione dell'A.A.T.O.

Con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 18 del 1.06.2021, avente ad oggetto "Aggiornamento degli indirizzi per l'attività di revisione del piano d'ambito", è stato approvato il documento preliminare alla revisione del piano d'ambito della Regione Sardegna per l'anno 2021.

Nel corso del 2021 sono stati avviati i lavori del Tavolo tecnico costituito dall'EGAS, al quale compete l'attività di indirizzo e di coordinamento generale nella revisione del Piano d'Ambito, avvalendosi del contributo tecnico-scientifico del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale ed Architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari. Le attività relative alla ricognizione delle infrastrutture sono proseguite nel 2023 con i lavori del tavolo tecnico, che verranno conclusi nel corso del 2024.

2. Monitoraggio e gestione finanziamenti previsti nel Pdl

L'Ente, in continuità con quanto fatto nelle annualità precedenti, dovrà effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi pianificati nei Pdl vigenti, in particolare attraverso il controllo periodico dei principali investimenti. La gestione dei finanziamenti e la contestuale verifica dello stato di attuazione degli interventi consente l'erogazione dei contributi pubblici previsti e al contempo permette di presentare alla Regione l'istanza per l'erogazione dei restanti fondi in coerenza con la programmazione annuale della RAS.

Obiettivo strategico 4: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio, la tutela dei fabbisogni e degli interessi dei cittadini

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 4, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Adozione convenzioni di servizio con i Gestori riconosciuti.

Con la deliberazione 656/2015/R/IDR l'ARERA ha stabilito di adottare la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. Con lo stesso provvedimento ha previsto che le convenzioni di gestione in essere fossero rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione.

Con la Deliberazione n. 20/2017, il Comitato Istituzionale d'Ambito (CIA) si è pronunciato a riguardo dando mandato alla Direzione Generale dell'Ente di:

"- adottare gli atti necessari per il perfezionamento del processo di formazione della nuova convenzione previsto dalla deliberazione AEEGSI n.656/2015, da effettuarsi sulla base dei contenuti del testo allegato alla presente deliberazione (all.to A), rappresentato da quello già trasmesso con nota prot. n. 670, ad eccezione della modifica dell'art. 6 comma 8;

- di trasmettere con immediatezza al Gestore il testo della bozza di cui al punto precedente, anche in considerazione del termine di 60 giorni dall'invio all'AEEGSI della proposta tariffaria di cui alla DCI n. 8 del 22 marzo 2017 per il caricamento della convenzione aggiornata ai sensi della Deliberazione 656/2015".

Nel mese di maggio 2017, l'EGAS ha trasmesso la deliberazione di cui sopra alla società Abbanoa con la richiesta di formulare eventuali osservazioni sul testo di Convenzione proposto ed essa allagato.

La società dopo aver formalizzato la sussistenza di “.....*profili di criticità ed illegittimità nel provvedimento DCI n.20/2017 adottato dal CIA*”, il 27 luglio 2017, ha notificato all'Ente un ricorso al TAR per l'annullamento della deliberazione in argomento.

L'Ente, con il patrocinio dell'Avvocatura, si è successivamente costituito in giudizio. Allo stato attuale il giudizio è ancora pendente.

Al fine di pervenire ad una risoluzione bonaria della vertenza in corso ed alla condivisione di un testo rispondente alle prescrizioni dell'ARERA, da sottoporre all'approvazione del Comitato Istituzionale d'Ambito, gli uffici dell'Ente hanno chiesto alla Società di procedere all'esame di un nuovo testo dello schema di convenzione, aggiornato in considerazione delle disposizioni normative e regolamentari sopravvenute nonché al fine di eliminare alcune imprecisioni di forma rilevate, e di segnalare eventuali criticità, se sussistenti, e le conseguenti proposte di modifiche e/o integrazioni.

L'EGAS si è pertanto formalmente reso disponibile alla pronta definizione di un testo condiviso, ottemperante alle disposizioni ARERA, da sottoporre all'approvazione del CIA per la successiva sottoscrizione ed alla conseguente estinzione della vertenza in corso.

Al termine di un procedimento condiviso, con Deliberazione del CIA n. 41 del 7 luglio 2022 è stato approvato lo “schema di convenzione tra l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna ed il Gestore Abbanoa Spa per la gestione del Servizio Idrico Integrato”, aggiornato nei contenuti alla Deliberazione ARERA 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 e alle disposizioni normative e regolamentari sopravvenute. La Convenzione è stata poi sottoscritta nei giorni 7/8 luglio 2022 e repertoriata al n. 55/2022.

Nel corso del 2024 si proseguirà all'adozione di specifiche convenzioni di servizio con i gestori salvaguardati ed alla data odierna in corso di definizione.

2. Adempimenti ARERA: aggiornamento tariffario, schemi di convergenza, qualità tecnica, bonus idrico

Nell'anno 2024 si dovrà procedere all'approvazione dello schema regolatorio per il sessennio 2024-2027, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'ARERA.

Come detto, nel nuovo contesto regolatorio, in coerenza anche con gli obiettivi correlati al PNRR ed in particolare alla Riforma 4.2 “Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati” ed alla Milestone M2C4-2, l'EGAS ha anche il compito di svolgere la ricognizione delle gestioni presenti sul territorio di competenza, al fine di individuare quelle che presentano difficoltà nell'avvio della programmazione e/o organizzazione della gestione nel rispetto della normativa vigente, nonché criticità nella capacità di realizzazione degli interventi e, più in generale, le gestioni che non hanno ancora pienamente applicato la disciplina regolatoria in materia di tariffa e qualità, al fine di avviare un procedimento ad hoc per uniformare i livelli di servizio agli standard stabiliti da ARERA. Per tali realtà l'ARERA ha specificatamente istituito lo schema regolatorio di convergenza che consente alle gestioni non ancora a regime nell'erogazione dei livelli di servizio di poter adempiere gradualmente agli obblighi richiesti in una durata di 4 anni e ciò allo scopo di superare il divario esistente nell'erogazione dei livelli di servizio (Water Service Divide).

A seguito della conclusione, nel corso dell'anno 2022, del procedimento di verifica del possesso dei requisiti per l'applicazione dell'art. 147 comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che ha portato al riconoscimento di n. 21 gestioni autonome, da aggiungersi alle due riconosciute nel 2021, l'EGAS, nel corso del 2023 ha dato avvio all'attività di predisposizione degli schemi di convergenza per le gestioni fatte salve. Detta attività proseguirà nell'anno 2024 e successivi.

Nel corso del 2021 si è dato corso al procedimento di riforma dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti

del SII, di cui alla deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR, per il completamento della riforma TICSII, con il passaggio dal metodo transitorio "pro-capite standard" alla metodologia basata sull'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente attività proseguita negli anni successivi. Detta attività verrà portata avanti nell'anno 2024.

L'Ente dovrà, nel corso del 2024, monitorare lo stato d'avanzamento delle iniziative in corso per la regolazione della qualità tecnica di cui alla Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR (RQTI) e della qualità contrattuale approvata con la Deliberazione 655/2015/R/IDR, anche con riferimento ai nuovi gestori riconosciuti, per i quali dovranno essere avviati i relativi procedimenti.

L'Ente nel corso del 2024 procederà inoltre alla presa d'atto degli elenchi trasmessi dalle amministrazioni comunali per l'erogazione del bonus idrico 2024, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dagli atti di regolamentazione già adottati.

Obiettivo strategico 5 – PNRR/altri progetti

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 4, è stato individuato il seguente obiettivo operativo:

1. Attuazione programmazione PNRR

Gli obiettivi del PNRR riferiti al SII concernono l'attuazione degli interventi già finanziati su progettazione di nuovi acquedotti, interventi nel comparto fognario e depurativi e interventi finalizzati al recupero della risorsa delle reti urbane cittadine più disperdenti.

Nel corso del 2022 EGAS ha attuato le iniziative finalizzate al riscontro delle richieste provenienti dai ministeri competenti per l'assegnazione e la gestione delle risorse assegnate alla Regione Sardegna e finalizzate alla riqualificazione funzionale dei segmenti del comparto idrico e fognario.

Nel dettaglio, i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR M2C4-I4, ovvero candidati a finanziamento nell'ambito della Componente 4 della Missione - investimento 4-4 sono i seguenti:

- PNRR-M2C4-I4.2_125 – "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"- CUP E68B22000420008, di importo pari a € 50.000.000,00, attualmente in fase di progettazione definitiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – "Comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti" - CUP E88F04000010006, ID 2004-318, di importo a valere sul PNRR pari a € 3.608.997,31, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2026;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002, ID 2011-008, di importo a valere sul PNRR pari a € 1.900.000,00, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2024;
- PNRR-M2.C4.I4-4 – "Adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu" - CUP E32G10000300006, ID 2006-1058, di importo a valere sul PNRR pari a € 12.200.000,00, attualmente in fase di progettazione definitiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2024;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" Il lotto condotte" - CUP F65F04000090001, ID 2004-484, di importo a valere sul PNRR pari a € 7.360.098,40, attualmente in fase di progettazione esecutiva, il cui termine di realizzazione è previsto entro marzo 2024.

Ulteriori attività saranno poste in essere per eventuali nuove finestre temporali per la presentazione dei progetti, anche con riferimento al Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune". Anche nel corso

del triennio 2024/2026, come detto, l'Ente sarà impegnato nel procedimento di assegnazione e monitoraggio dei finanziamenti relativi agli ambiti già descritti.

2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

In questo capitolo verranno descritte le modalità con cui le varie entrate sono state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

2.1 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state già esaminate le missioni che compongono la spesa ed individuati gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	totale
TOTALE Entrate parte corrente	2.448.987,31	2.365.697,16	2.340.697,16	7.155.381,63
TOTALE Entrate parte investimenti	10.000,00	10.000,00	15.000,00	35.000,00
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE	2.458.987,31	2.375.697,16	2.355.697,16	7.190.381,63
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.448.987,31	2.365.697,16	2.340.697,16	7.155.381,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	15.000,00	35.000,00
TOTALE	2.458.987,31	2.375.697,16	2.355.697,16	7.190.381,63

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	169.308,30	169.308,30	169.308,30	507.924,90
Totale Programma 02 - Segreteria generale	1.214.115,71	1.217.214,06	1.217.214,06	3.648.543,83
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	609.484,65	627.194,50	612.194,50	1.848.873,65
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi inform.	49.901,65	53.000,00	53.000,00	155.901,65
Totale Programma 10 - Risorse umane	240.177,00	240.177,00	240.177,00	720.531,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	166.000,00	58.803,30	48.803,30	273.606,60
TOTALE	2.448.987,31	2.365.697,16	2.340.697,16	7.155.381,63

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Entrate parte corrente	427.287,62	447.553,18	382.728,21	1.257.569,01
TOTALE Entrate parte investimenti	162.497.351,51	74.174.235,35	2.826.712,10	239.498.298,96

Avanzo di amministrazione vincolato presunto	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	162.924.639,13	74.621.788,53	3.209.440,31	240.755.867,97

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	427.287,62	447.553,18	382.728,21	1.257.569,01
Titolo 2 - Spese in conto capitale	162.497.351,51	74.174.235,35	2.826.712,10	239.498.298,96
TOTALE	162.924.639,13	74.621.788,53	3.209.440,31	240.755.867,97

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Entrate parte corrente	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60	3.633.585,11
TOTALE Entrate parte investimenti	0	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60	3.633.585,11

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60	3.633.585,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60	3.633.585,11

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti – Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
Programma 1 – Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Programma 2 – Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.436.822,91	0	0	
Programma 3 – Altri fondi	39.233,00	48.764,60	48.764,60	136.762,20
TOTALE	3.496.055,91	68.764,60	68.764,60	196.762,20

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Entrate	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2024	2025	2026	totale
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2024	2025	2026	totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e partite di giro	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00
TOTALE	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00

3. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio. Al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

3.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il fabbisogno del personale per l'orizzonte temporale 2024/2026 costituisce un allegato al presente documento.

DOTAZIONE ORGANICA

	D.O.	60% di D.O autorizzata	Posti coperti 31.12.2023	Assunzioni programmate 2024 2026	Assunzioni da programmare
Dirigenti	2	2	2		
Funzionari	15	10	7	1	2
Istruttori	17	8	8		
Operatori esperti	2	2	2		
TOTALI	36	22	19	1	2

3.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

3.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici.

3.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024/2026

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi in quanto non sono previsti acquisti di importi uguali o superiori alle soglie previste dal D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023.